

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA  
SULLA GESTIONE 2014  
AVCP**



## Sommario

1	Premessa .....	5
2	Attuazione dell'art. 22 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 .....	6
3	L'attività istituzionale .....	8
4	Il funzionamento interno .....	18
5	Il nuovo regime di tesoreria unica.....	19
6	La gestione finanziaria .....	21
6.1	Entrate .....	21
6.1.1	Entrate da autofinanziamento.....	24
6.1.2	Entrate diverse .....	27
6.2	Spese .....	28
6.2.1	Spese correnti .....	29
6.2.2	Spese in conto capitale .....	36
6.3	Residui attivi e passivi.....	37
6.4	Avanzo d'amministrazione .....	39
6.5	Situazione del patrimonio .....	39



## 1 Premessa

Il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, ha disposto, all'art. 19, la soppressione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (di seguito ex AVCP) e il trasferimento dei compiti e delle funzioni all'Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza (di seguito ex ANAC), ridenominata dalla stessa normativa Autorità nazionale anticorruzione (di seguito A.N.AC.).

La citata normativa ha previsto, tra l'altro, che il Presidente dell'Autorità presentasse entro il 31 dicembre 2014 al Presidente del Consiglio dei Ministri il piano per il riordino dell'Autorità stessa. Per la sua realizzazione è stato individuato, con provvedimento del Presidente dell'Autorità del 7 agosto 2014, un gruppo di lavoro composto da personale dell'ex AVCP e dell'ex ANAC che, per la redazione del documento, ha svolto un'approfondita analisi dell'organizzazione e delle modalità di integrazione sia in termini di attività che di impiego delle risorse umane e finanziarie. Il predetto piano è stato presentato il 30 dicembre 2014 e acquisterà efficacia a seguito dell'approvazione con DPCM da emanare, previo parere delle competenti commissioni parlamentari, entro 60 giorni dalla presentazione.

Nelle more della sua presentazione, l'Autorità ha emanato la delibera n. 143 del 30 settembre 2014 "Revisione dell'organizzazione e individuazione dei centri di responsabilità in base alla missione istituzionale dell'A.N.AC. ridefinita con l'entrata in vigore del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114, nelle more della presentazione e approvazione del piano di riordino" e il successivo "Atto di organizzazione delle aree e degli uffici dell'A.N.AC. in attuazione della delibera n. 143 del 30 settembre 2014" con i quali è stata provvisoriamente disegnata l'organizzazione dell'A.N.AC.

L'Autorità ha emanato, inoltre, la delibera n. 102/2014 "Attività dell'A.N.AC. a seguito dell'entrata in vigore del decreto legge 24 giugno 2014 n. 90 – Disposizioni urgenti per il funzionamento" con la quale ha disposto che, fino all'adozione di specifici atti di organizzazione da parte dell'Autorità nella sua composizione collegiale, le attività connesse ai compiti e alle funzioni dell'ex AVCP venissero svolte in modo separato rispetto alle attività dell'ex ANAC, in materia di anticorruzione e trasparenza. Per quanto concerne la gestione contabile, la stessa delibera ha, altresì, disposto l'utilizzo distinto dei due documenti di bilancio, approvati per l'anno 2014 dall'ex AVCP e dall'ex ANAC, mantenendo distinti i due conti correnti bancari, entrambi però intestati all'A.N.AC.

Pertanto, alla luce di tali premesse, si evidenzia che il presente documento analizza l'attività istituzionale svolta nel corso del 2014 dall'ex AVCP nell'ambito delle sue originali funzioni connesse quindi principalmente alla "vigilanza contratti pubblici" e la gestione sotto il profilo finanziario afferente al bilancio del 2014 dell'ex AVCP.

## 2 Attuazione dell'art. 22 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90

Con riferimento alle disposizioni contenute nell'art. 22 del d.l. 90/2014 "Razionalizzazione delle Autorità indipendenti", già nel corso del 2014 sono state intraprese le seguenti iniziative:

- comma 4. I Presidenti delle Autorità indipendenti interessate hanno condiviso una convenzione quadro in materia di procedure concorsuali per il reclutamento del personale che è stata sottoscritta nel mese di marzo 2015;
- comma 5. La lettura sistematica di tale comma con l'art. 19, comma 3, del d.l. 90/2014 ha generato dubbi interpretativi circa la decorrenza del taglio del 20% da applicare sulle competenze accessorie riconosciute al personale. In particolare, a parere dell'Autorità, l'art. 19 riteneva la predetta decurtazione elemento qualificante ed obbligatorio del Piano di riordino e, quindi, la stessa non poteva che decorrere dall'approvazione del Piano. La Ragioneria generale dello Stato, su richiesta dell'Autorità, ha espresso, con nota prot. n. 72906 del 16 settembre 2014, parere contrario ritenendo applicabile l'art. 22 in quanto *«non ostacola, ma anticipa, l'attuazione degli obiettivi che devono essere obbligatoriamente contemplati ai sensi del comma 3 dell'art. 19»*. Tale posizione è stata poi confermata dalla Ragioneria generale dello Stato, con nota prot. n. 8053 del 3 febbraio 2015, anche a seguito di ulteriore richiesta istruttoria dell'Autorità sull'antinomia tra gli artt. 19 e 22 del d.l. 90/2014. Pertanto, l'Autorità ha applicato il taglio del 20% sull'indennità di risultato 2014, liquidata nella mensilità di febbraio 2015, ai dirigenti dell'ex AVCP e sul premio di risultato liquidato nella stessa mensilità al personale in servizio presso l'ex ANAC. Il taglio è stato, altresì, effettuato sul premio di risultato 2014 liquidato al restante personale dell'ex AVCP nel mese di aprile 2015. L'Autorità sta, inoltre, avviando il recupero delle competenze accessorie liquidate a tutto il personale a decorrere dal mese di luglio 2014. L'A.N.A.C. ha, altresì, sottoscritto con le organizzazioni sindacali un nuovo contratto integrativo per il personale dirigente, con decorrenza 1° gennaio 2015, che ha comportato una riduzione delle competenze accessorie di oltre il 30%.

Con la delibera n. 104 del 3 luglio 2014 è stata affrontata e risolta una delle prime criticità emerse immediatamente dall'esame dell'organizzazione amministrativa e delle spese di funzionamento dell'ex AVCP, quella relativa agli "uffici di diretta collaborazione". A detti uffici era, infatti, preposto sia personale di ruolo della stessa Autorità (30 unità di personale + 7 autisti) al quale era corrisposta, in luogo del compenso per lavoro straordinario, un'indennità di funzione mensile onnicomprensiva che prescindeva dall'orario di lavoro svolto (il cui costo, comprensivo degli oneri fiscali e previdenziali, era quantificato in circa 430 mila euro annui), sia personale (5 unità) di fiducia dei consiglieri in carica, con i quali era stato sottoscritto un contratto di lavoro a tempo determinato ai sensi dell'art. 14, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per la durata dell'incarico del consigliere stesso (il cui costo annuo, comprensivo degli oneri riflessi, era superiore a 350 mila euro). Il personale di ruolo è stato, quindi, ricollocato negli uffici *core* dell'Autorità. Per effetto della citata delibera è stato, inoltre, risolto il rapporto di lavoro con 3 dirigenti a contratto ex art. 19, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001, con effetto dal 31 dicembre 2014, il cui costo annuo, comprensivo di oneri previdenziali e fiscali, era quantificato in oltre 600 mila euro annui;

- comma 6. I primi provvedimenti organizzativi adottati dal nuovo Consiglio dell'Autorità hanno riguardato: l'abrogazione della figura del Portavoce, con conseguente revoca dell'incarico ed un risparmio annuo quantificabile in circa 110 mila euro; la riduzione da tre a uno del numero dei componenti dell'Organismo indipendente di valutazione con un risparmio di oltre 35 mila euro; l'abrogazione del Comitato etico; l'abrogazione del Comitato per il precontenzioso formato da 9 componenti a cui veniva riconosciuto un compenso unitario massimo annuo di € 36.000,00 in

- ragione del numero dei pareri redatti nel corso dell'anno; la riduzione del 40% del compenso riconosciuto ai componenti la Camera arbitrale con un risparmio di oltre 90 mila euro;
- comma 7. In merito all'applicazione del presente comma, l'Autorità ha formulato una richiesta di parere al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ritenendo che le misure di contenimento dei costi, attraverso la gestione unitaria dei servizi strumentali, potessero ritenersi soddisfatte dall'accorpamento dell'ex ANAC e ex AVCP. La Presidenza del Consiglio dei Ministri, interpretando in maniera sistematica le disposizioni contenute nel d.l. 90/2014, ha condiviso la posizione dell'Autorità (nota prot. n. 103 del 9 gennaio 2015) ritenendo, pertanto, assolti gli obblighi previsti dall'art. 22, comma 7, in quanto *«un'interpretazione letterale delle norme, infatti, porterebbe alla conseguenza di riservare all'Autorità Nazionale Anticorruzione (intesa quale somma di ANAC+AVCP) un trattamento peggiore rispetto alle altre authorities»*;
  - comma 9. Al fine di dare attuazione a tale disposizione, l'Autorità ha chiesto al Comune di Roma, alla Provincia di Roma, alla Regione Lazio nonché all'Agenzia del demanio la disponibilità di immobili di proprietà pubblica che potessero soddisfare il dettato normativo. Le Amministrazioni interpellate hanno, tuttavia, evidenziato l'indisponibilità di immobili demaniali idonei a contenere tutti gli uffici dell'Autorità. Pertanto, è stato dato seguito al contratto stipulato dall'ex AVCP nel corso del 2013 per la locazione dell'immobile sito in via Marco Minghetti 10 che costituisce l'attuale sede dell'Autorità. Nel corso del 2014, in tale immobile, è stato trasferito tutto il personale ex AVCP in servizio presso le sedi di via Mancini e di via Ripetta, nonché il personale ex ANAC in servizio presso la sede di piazza Augusto Imperatore.

Gli interventi sopra descritti, e ulteriormente analizzati nei successivi paragrafi, hanno avuto un impatto significativo sul funzionamento dell'A.N.AC. che, nelle more dell'approvazione del Piano di riordino, ha adottato una serie di provvedimenti volti da un lato ad assicurare la continuità dell'attività istituzionale ordinaria e dall'altro a ridefinire il nuovo assetto organizzativo anticipando, per certi versi, quanto prospettato nel Piano di riordino.

### 3 L'attività istituzionale

Da un'analisi d'insieme delle attività svolte nel corso del 2014 dagli uffici dell'Autorità, emerge chiaramente la complessità e la varietà delle stesse nonché l'importanza dei risultati raggiunti per il sistema Paese.

Nel corso del 2014 l'Autorità, tra l'altro, ha:

- inviato 4 atti di segnalazione al Governo e al Parlamento;
- emanato 7 determinazioni;
- emanato 55 deliberazioni;
- emanato 15 comunicati del Presidente dell'Autorità afferenti all'attività di vigilanza sul mercato dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
- emanato 5 comunicati alle Società Organismo di Attestazione (SOA);
- pronunciato 263 pareri di precontenzioso;
- pronunciato 16 pareri su problematiche riguardanti l'interpretazione della normativa vigente in materia di contratti pubblici;
- approvato 3 regolamenti in materia di contratti pubblici;
- pubblicato 2 bandi-tipo;
- sottoscritto protocolli d'intesa e convenzioni con Amministrazioni pubbliche e ordini professionali;
- gestito 484 provvedimenti sanzionatori;
- espletato l'attività di vigilanza sull'attività di attestazione e di organizzazione delle SOA;
- gestito il casellario informatico degli elenchi delle SOA qualificate e delle imprese qualificate suddivise per regioni, categorie e classifica;
- implementato il sistema AVCpass;
- raccolto i dati di cui all'art. 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190, per il successivo invio alla Corte dei Conti;
- partecipato a progetti internazionali;
- gestito richieste presentate mediante l'utilizzo del modulo disponibile sul sito dell'Autorità e pervenute tramite il *contact center*;
- inviato circa 23.000 *e-mail* per sollecitare il perfezionamento tardivo della scheda di acquisizione del Codice Identificativo Gara (CIG) sul Sistema Informativo Monitoraggio Gare (SIMOG).

In particolare, nell'esercizio del potere di formulare proposte al Governo in ordine a modifiche legislative in materia di contratti pubblici, nonché di **segnalare al Governo e al Parlamento** inosservanze della normativa di settore o la sua distorta applicazione, l'Autorità ha formulato le seguenti osservazioni:

- Atto di segnalazione del 12 marzo 2014: "Sugli obblighi dichiarativi dei soggetti dotati di potere di rappresentanza ex art. 38, comma 1, con particolare riguardo ai procuratori *ad negotia*". Con tale atto, l'Autorità ha formulato alcune osservazioni in merito all'opportunità di modificare la norma di cui all'art. 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici) e alle altre norme che regolano le dichiarazioni sostitutive, affinché sia previsto che l'obbligo di dichiarazione ai sensi del comma 1 lett. b) c) e m ter) per i procuratori speciali gravi sul soggetto che sottoscrive i documenti di gara, il quale dichiara che, per quanto a sua conoscenza e sulla base delle dichiarazioni rese dagli altri soggetti indicati nella norma o nel

bando, non sono presenti le clausole ostative alla partecipazione di cui al citato art. 38. Il soggetto dichiarante, quindi, in qualità di legale rappresentante dell'impresa dovrebbe raccogliere le autodichiarazioni rese da tutti i procuratori speciali incaricati dalla società, indipendentemente dall'estensione dei poteri attribuiti. L'Autorità ha, altresì, suggerito che le autodichiarazioni abbiano validità per un arco di tempo predeterminato (trimestrale, semestrale) cosicché si otterrebbe una sensibile semplificazione della documentazione da produrre in sede di gara poiché la stessa sarebbe valida per più gare.

- Atto di segnalazione del 19 marzo 2014: “Disposizioni in materia di costo del lavoro negli appalti pubblici di cui all’art. 82, comma 3-bis del d.lgs. 163/2006”. Il decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 (cd “decreto del fare”), convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, ha introdotto disposizioni in merito all’applicazione del comma 3-bis dell’art. 82 del d.lgs. 163/2006, ovvero che *«il prezzo più basso è determinato al netto delle spese relative al costo del personale»* al fine di assicurare che l’affidamento dei contratti pubblici avvenga nel pieno rispetto degli obblighi prescritti per la tutela dei diritti (retributivi e contributivi) dei lavoratori impiegati nell’esecuzione delle commesse pubbliche. Un’analoga disposizione era inserita nel Codice dei contratti pubblici all’art. 81, comma 3-bis, che, a seguito di consultazione del documento “Prime indicazioni sui bandi tipo: tassatività delle cause di esclusione e costo del lavoro” pubblicato sul sito internet dell’Autorità, era stata successivamente abrogata. L’Autorità, con il presente atto di segnalazione, ha nuovamente formulato delle osservazioni circa la difficoltà e, in certi casi, l’impossibilità per la stazione appaltante di conoscere l’effettivo costo del personale. Tra l’altro, in alcuni lavori e in alcuni servizi, l’eccessiva incidenza del costo del personale determinerebbe la sottrazione al ribasso di una quota rilevante di prezzo, con la conseguenza che il rilancio competitivo avverrebbe su una quota molto ridotta dello stesso. Ciò potrebbe, quindi, ingenerare nelle stazioni appaltanti una spinta verso l’ingiustificato utilizzo esclusivo del criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa.
- Atto di segnalazione del 21 maggio 2014: “Direttive n. 2014/24/UE sugli appalti pubblici, n. 2014/25/UE sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali e n. 2014/23/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione”. Con il presente atto, l’Autorità ha ritenuto di porre in evidenza la necessità di dar vita, in fase di recepimento, ad un *corpus* normativo che rechi una disciplina costituita da poche, chiare e stabili regole, sia in materia di appalti (ivi compresi i settori speciali) sia in materia di concessioni, attribuendo, nel contempo, un più ampio e specifico potere di regolazione all’Autorità. L’Autorità, infatti, potrebbe essere chiamata a svolgere un ruolo determinante nella regolazione del mercato dei contratti pubblici, attraverso atti interpretativi delle norme esistenti, in modo tale da essere proiettata sull’intero mercato attraverso determinazioni, bandi-tipo e specifiche comunicazioni interpretative e raccomandazioni, per orientare i comportamenti dei soggetti regolati.
- Atto di segnalazione del 2 settembre 2014: “Verifiche antimafia ai fini del rilascio dell’attestato di qualificazione”. Con il presente atto, l’Autorità ha formulato alcune osservazioni in merito all’applicazione del combinato disposto dell’art. 38, comma 1, lett. b), del Codice dei contratti pubblici con l’art. 78 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, derivanti dall’entrata in vigore del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”. In particolare, ha suggerito l’opportunità di una revisione delle disposizioni, al fine di statuire in maniera chiara ed esplicita l’obbligo per le SOA di acquisire, in sede di rilascio dell’attestazione

di qualificazione, la sola comunicazione antimafia (ovvero l'attestazione della sussistenza o meno di una delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del Codice antimafia) oppure l'informazione antimafia (che consiste nell'attestare anche la sussistenza o meno di eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi delle società o imprese interessate). Inoltre, è stata evidenziata la necessità di modifica in particolare l'art. 97 del Codice antimafia al fine di chiarire se le SOA rientrano tra i soggetti abilitati all'accesso alla banca dati nazionale unica della documentazione antimafia (non appena operativa) e, nel caso in cui tale accesso non sia consentito, chiarire con quali modalità le SOA possono acquisire la prescritta comunicazione antimafia.

Con riferimento agli atti di natura interpretativa a carattere generale in materie di particolare rilievo, l'Autorità ha emanato nel corso dell'anno 7 **determinazioni**.

Con la determinazione del 15 gennaio 2014 "Linee guida per l'applicazione dell'art. 48 del d.lgs. 163/2006", l'Autorità ha ritenuto opportuno riesaminare le indicazioni fornite con la determinazione n. 5/2009, in merito al procedimento di verifica dei requisiti speciali per la partecipazione alle procedure di affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, al fine di fornire indicazioni operative alle stazioni appaltanti ed agli operatori economici alla luce dell'evoluzione normativa e giurisprudenziale.

La determinazione del 23 aprile 2014 riguarda i "Criteri interpretativi in ordine alle disposizioni contenute nell'art. 38, comma 1, lett. a) del d.lgs. 163/2006 afferenti alle procedure di concordato preventivo a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 186-bis della legge fallimentare (concordato con continuità aziendale)". Al riguardo, l'Autorità con il comunicato n. 68 del 29 novembre 2011 aveva già fornito chiarimenti in ordine alla procedura di concordato preventivo ed alla sua incidenza sul mantenimento, ai fini della qualificazione, del requisito genericamente previsto dall'art. 38, comma 1, lett. a) del d.lgs. 163/2006. A seguito delle modifiche introdotte dall'art. 33 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, l'Autorità ha ritenuto opportuno aggiornare il precedente comunicato, fornendo chiarimenti in ordine alla corretta interpretazione della nuova normativa.

Con la determinazione del 23 aprile 2014 "Procedure da utilizzare dalle SOA per l'esercizio della loro attività di attestazione (art. 68, comma 2, lett. f) del d.p.r. 207/2010)", l'Autorità ha indicato i criteri a cui le SOA devono attenersi per la redazione o l'aggiornamento del documento relativo alle procedure da adottare per il rilascio degli attestati di qualificazione. Quindi, la determinazione ha adeguato i criteri indicati dall'Autorità nella determinazione n. 41 del 27 luglio 2000 con le nuove disposizioni regolamentari introdotte dal d.p.r. 207/2010.

La determinazione del 6 giugno 2014 "Attrezzatura informatica delle SOA per la comunicazione delle informazioni all'Osservatorio" indica gli standard infrastrutturali e di sicurezza dei sistemi informatici che le SOA, in base all'art. 67, comma 5, del d.p.r. 207/2010 e successive modificazioni ed integrazioni, devono disporre a supporto della trasmissione informatica dei documenti e dei dati all'Autorità.

Nella determinazione del 29 luglio 2014 "Problematiche in ordine all'uso della cauzione provvisoria e definitiva (artt. 75 e 113 del Codice dei contratti pubblici)", vengono presentate indicazioni operative per il superamento di talune criticità riscontrate dall'Autorità, nell'ambito della propria attività istituzionale, in ordine all'applicazione dell'istituto della cauzione.

La determinazione del 2 settembre 2014 riguarda "Applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. b), del d.lgs. 163/2006 a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 159/2011" in quanto l'Autorità ha constatato l'esistenza di alcuni profili di criticità in ordine all'applicazione del combinato disposto dell'art. 38, comma 1, lett. b), del Codice dei contratti pubblici con l'art. 78 del d.p.r. 207/2010, derivanti

dall'entrata in vigore del Codice antimafia.

Con la determinazione del 9 dicembre 2014 “Linee guida per l'affidamento degli appalti pubblici di servizi postali”, l'Autorità ha inteso fornire indicazioni operative alle stazioni appaltanti ed agli operatori economici riguardo all'affidamento dei contratti pubblici aventi ad oggetto servizi postali a fronte di segnalazioni pervenute dagli operatori del settore che evidenziavano alcune criticità nelle procedure in questione, a seguito dell'intervenuta liberalizzazione del mercato di riferimento.

Tra le 55 **deliberazioni** emesse, va citata la n. 22 del 26 novembre 2014 “Attuazione delle disposizioni di cui agli artt. 9, comma 7 e 10, commi 3 e 4, lettere a) e b) del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89” con la quale l'Autorità ha deliberato le disposizioni attuative circa la trasmissione delle informazioni necessarie all'elaborazione dei prezzi di riferimento di cui alla citata norma, ovvero i soggetti tenuti a tale adempimento, le modalità e le eventuali sanzioni in caso di mancata trasmissione entro i termini previsti.

L'istituto del **precontenzioso** è disciplinato, oltre che dall'art. 6, comma 7, lett. n) del Codice dei contratti pubblici, anche dal Regolamento del 19 settembre 2014 “Regolamento sull'esercizio della funzione di componimento delle controversie di cui all'art. 6, comma 7, lettera n) del d.lgs. 163/2006”, a seguito del trasferimento delle funzioni dell'ex AVCP all'A.N.AC.

Il legislatore italiano ha previsto una funzione di natura consultiva, in base alla quale l'Autorità, su iniziativa delle parti interessate (stazione appaltante, operatore economico, soggetti portatori di interessi pubblici o privati, nonché portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati), è chiamata ad esprimere un parere non vincolante relativamente a questioni insorte durante lo svolgimento delle procedure di gara. La particolare qualificazione tecnica e la terzietà dell'organo emanante il parere ne fanno uno strumento dotato di grande forza persuasiva, in grado di porsi come una valida ed efficace soluzione per le liti insorte in fase di gara.

I vantaggi che l'istituto presenta rispetto al ricorso giurisdizionale sono evidenti: fornire una soluzione delle controversie insorte tra le parti più agile e veloce; deflazione del contenzioso relativo alle procedure di gara; contenimento di tempi e costi, in termini di strutture e di risorse umane; possibilità di ottenere, senza dover versare alcun corrispettivo, un parere finalizzato a rimuovere e/o correggere le violazioni lamentate dalle parti in una fase in cui le stesse possono ancora essere efficacemente emendate.

Nell'anno 2014 sono stati resi 263 pareri di precontenzioso, di cui 184 richiesti dagli operatori economici, 67 richiesti dalle stazioni appaltanti, 9 istanze congiunte e 3 istanze da parte di associazioni di categoria.

Le questioni più frequentemente trattate, con riferimento al Codice dei contratti pubblici, sono state:

- art. 2, comma 1-bis – Obbligo di motivazione sulla mancata suddivisione dell'appalto in lotti funzionali. Legittimità o meno delle clausole di limitazione territoriale;
- art. 36 – Consorzi stabili e criteri per la dimostrazione dei requisiti di partecipazione;
- art. 37 – Raggruppamenti temporanei di imprese: possesso dei requisiti del mandatario per lavori categoria prevalente e per lavori scorporati in capo a ciascun mandante. Raggruppamenti sovrabbondanti;
- art. 38, comma 1, lett. c) – Omessa dichiarazione sentenze di condanna;
- art. 40 (e artt. 76 e 77 del d.p.r. 207/2010) – Qualificazione per eseguire lavori pubblici:
  - ✓ verifica triennale e rinnovo attestazione SOA;
  - ✓ attestazione SOA e scadenza in corso di gara;

- ✓ certificazione di qualità;
- art. 46, comma 1-bis – Documenti e informazioni complementari - Tassatività delle cause di esclusione. Soccorso istruttorio;
- art. 49 – Avvalimento: inammissibilità di un contratto generico e/o sottoposto a condizione;
- art. 75 – Cauzione provvisoria e dimezzamento; *rating*; garanzie che deve prestare il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione;
- art. 83 – Offerta economicamente più vantaggiosa, formula matematica e integrale utilizzo punteggio; valutazione sub-criteri e sub-pesi o sub-punteggi per ciascun criterio valutazione; discordanza elementi offerta economica e limiti all'interpretazione correttiva della stazione appaltante;
- art. 118 – Subappalto: categorie a qualificazione obbligatoria e superspecialistiche;
- costi di sicurezza aziendali nei servizi (ivi inclusi quelli Allegato II B) e nelle forniture;
- esclusioni per mancata sottoscrizione patti di legalità.

L'Autorità ha approvato 3 **regolamenti** in materia di contratti pubblici:

- “Regolamento unico in materia di esercizio del potere sanzionatorio da parte dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui all'art. 8, comma 4, del d.lgs. 163/2006” (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 82 del 8/04/2014);
- “Regolamento sull'esercizio della funzione di componimento delle controversie di cui all'art. 6, comma 7, lettera n) del d.lgs. 163/2006” (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 212 del 12/09/2014);
- “Regolamento in materia di attività di vigilanza e di accertamenti ispettivi” (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 29/12/2014).

L'Autorità ha dato, altresì, attuazione all'art. 64, comma 4-bis, del d.lgs. 163/2006 che prevede che «*i bandi sono predisposti dalle stazioni appaltanti sulla base di modelli (**bandi-tipo**) approvati dall'Autorità, previo parere del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e sentite le categorie professionali interessate, con l'indicazione delle cause tassative di esclusione di cui all'art. 46, comma 1-bis. Le stazioni appaltanti nella delibera a contrarre motivano espressamente in ordine alle deroghe al bando-tipo*».

Pertanto, l'Autorità ha elaborato i modelli di disciplinare di gara afferenti all'affidamento di:

- servizi di pulizia e igiene ambientale degli immobili nei settori ordinari (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 78 del 3/04/2014);
- lavori pubblici nei settori ordinari: procedura aperta per appalto di sola esecuzione lavori, contratti di importo superiore a 150.000 euro, offerta al prezzo più basso (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, supplemento ordinario, n. 80 del 22/10/2014).

L'Autorità ha in essere numerosi **protocolli d'intesa e convenzioni** con strutture esterne finalizzati ad attivare forme specifiche di collaborazione per uno scambio di informazioni che possano coordinare e rendere più efficace lo svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali, in particolare, nella vigilanza del settore degli appalti pubblici, ai fini della prevenzione dei fenomeni di corruzione e di collusione tra imprese e della diffusione e applicazione dei principi di legalità ed etici nei comportamenti aziendali.

Sono state gestite le attività inerenti a 484 **procedimenti sanzionatori**, avviati nelle ipotesi di:

- mancata o ritardata comprova ovvero falsa dichiarazione circa il possesso dei requisiti generali e speciali di cui agli artt. 38 e 48 del d.lgs. 163/2006;

- sussistenza del dolo o colpa grave nel rilascio e nell'attività dell'attestazione di qualificazione di cui all'art. 40, comma 9-quater, del d.lgs. 163/2006;
- violazione dei doveri di informazione di cui all'art. 6, commi 9 e 11, del d.lgs. 163/2006 e di cui agli artt. 74 e 75, comma 4, del d.p.r. 207/2010;
- violazione dei doveri di informazione di cui all'art. 50, comma 2, del d.lgs. 163/2006.

Tale attività ha condotto all'irrogazione di 311 provvedimenti sanzionatori, per un totale di sanzioni comminate pari a € 579.117,04 (dei quali € 244.090,38 riscossi direttamente e € 335.026,66 per i quali si è ricorso alla procedura di riscossione a mezzo ruolo).

Occorre precisare che le sanzioni comminate sono versate direttamente al Bilancio dello Stato.

Con riferimento alla **vigilanza sull'attività di attestazione e di organizzazione delle SOA** nel corso del 2014 sono stati aperti complessivamente 1.886 procedimenti istruttori, che si riferiscono in particolare a:

- procedimenti ex art. 40, comma 9-quater, del d.lgs. 163/2006 per la valutazione della responsabilità soggettiva sotto il profilo del dolo o colpa grave delle imprese che presentano, ai fini della qualificazione, false dichiarazioni o falsa documentazione;
- procedimenti sanzionatori ex artt. 73 e 75 del d.p.r. 207/2010 nei confronti delle SOA in caso di irregolarità/illegittimità individuate dalla legge come sanzionabili;
- verifica dei requisiti generali e di indipendenza delle SOA (art. 64 del d.p.r. 207/2010), nonché dei requisiti tecnici (art. 67 del d.p.r. 207/2010);
- istruttorie inerenti al controllo dei fascicoli di attestazione ex art. 71 del d.p.r. 207/2010 finalizzate alle verifiche sull'operatività e la correttezza dell'operato delle SOA;
- riscontro a quesiti/richieste di parere provenienti da SOA, operatori economici e stazioni appaltanti;
- riscontro a richieste di notizie e chiarimenti provenienti dagli Organi di polizia e giudiziari;
- monitoraggio dei procedimenti ex art. 40, comma 9-ter, del d.lgs. 163/2006 svolti dalle SOA;
- stesura e/o contributi relativi a pronunciamenti di carattere generale dell'Autorità riferiti al sistema di qualificazione.

In ordine all'attività di vigilanza sulle SOA sono stati definiti complessivi 175 procedimenti di cui:

- 1 cessione di ramo d'azienda di SOA;
- 38 cessioni di quote azionarie delle SOA;
- 63 modifiche di organico;
- 12 variazioni dei membri del consiglio di amministrazione e collegio sindacale;
- 14 verifiche di cui alla determina n. 1/2011 dell'Autorità "Chiarimenti in ordine all'applicazione delle sanzioni alle SOA previste dall'art. 73 del d.p.r. 207/2010";
- 44 di carattere generale (quesiti, questioni richieste dal Consiglio o per ufficio contenzioso, ...);
- 3 procedimenti sanzionatori.

L'Autorità ha predisposto e pubblicato, sia sul sito istituzionale sia in Gazzetta Ufficiale (n. 251 del 28 ottobre 2014), un "Manuale sull'attività di qualificazione" che ha lo scopo di fornire agli operatori del mercato indicazioni aggiornate e puntuali, sulla base delle determinazioni, comunicati e deliberazioni emanati negli ultimi dal 1999 al 2014 (circa 300 atti) in materia di qualificazione per l'esecuzione di lavori di importo superiore a 150.000 euro.

L'Autorità ha gestito le comunicazioni delle stazioni appaltanti o di altri soggetti legittimati, nonché ogni altra notizia rilevante ai fini della tenuta del **casellario informatico**, ai sensi dell'art. 8 del d.p.r. 207/2010, ivi comprese le segnalazioni relative al venir meno dei requisiti di carattere generale: al riguardo, gli Uffici preposti hanno ricevuto, nel corso del 2014, 799 segnalazioni, di cui 401 riferite a fattispecie di falsa dichiarazione/falsa documentazione, 364 per notizie utili e 34 per annotazioni interdittive antimafia.

Com'è noto, l'art. 6-bis del Codice dei contratti pubblici ha stabilito che i soggetti pubblici e privati che detengono dati e documentazione relativi ai requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario sono tenuti a metterli a disposizione dell'Autorità, cosicché le stazioni appaltanti e gli enti aggiudicatori siano in grado di verificare il possesso dei medesimi requisiti esclusivamente tramite la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). Per rispondere al dettato normativo, nella seconda metà del 2012 è stato realizzato il sistema **AVCpass** che consente, alle stazioni appaltanti ed enti aggiudicatori, la ricezione, la ricerca e la visualizzazione di documenti; agli operatori economici, la trasmissione dei documenti non già nelle disponibilità delle stazioni appaltanti e la conservazione degli stessi in un apposito fascicolo virtuale al quale attingere in occasione delle diverse procedure di gara cui intendono partecipare. Inoltre, il sistema permette il dialogo e lo scambio di documenti con gli Enti certificanti, in virtù dei diversi protocolli d'intesa stilati con alcune Amministrazioni.

Alla luce dell'esperienza conseguita sul sistema e grazie al *feed-back* proveniente dalle stazioni appaltanti, nel corso del 2014 il sistema AVCpass è stato implementato con nuove funzionalità. Tra le più importanti si segnalano:

- revisione della matrice di responsabilità, al fine di consentire al Responsabile del Procedimento (RUP) di assegnare liberamente le funzionalità disponibili ad uno o più utenti, quindi non più in maniera rigida dove l'assegnazione non poteva essere modificata;
- gestione delle gare con prequalifica (ad es. procedura ristretta);
- gestione di un maggior numero di tipologie di concorrenti, tra i quali raggruppamenti di concorrenti formati a loro volta da raggruppamenti (c.d. raggruppamenti ricorsivi);
- esportazione dell'elenco dei partecipanti alla gara;
- maggiore automazione nell'acquisizione dei concorrenti e nella richiesta di documenti;
- integrazione con i sistemi delle grandi stazioni appaltanti, attraverso la fruizione di servizi *business to business*, consentendo alle stazioni appaltanti di integrare le funzionalità AVCpass direttamente nei propri sistemi di *e-procurement*.

Inoltre, è stato previsto un progetto continuativo che ha raccolto le miglorie di modesta entità o la correzione di comportamenti anomali a seguito delle segnalazioni ricevute dagli utenti.

Nel corso del 2014, l'Autorità ha proseguito l'attività di cui all'art. 1, comma 32, della **legge 190/2012**. Tale norma, con riferimento alle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, stabilisce che le stazioni appaltanti sono tenute a pubblicare nei propri siti *web* istituzionali uno specifico 'set' di informazioni, nonché a trasmetterle digitalmente all'Autorità, alla quale viene demandata:

- la pubblicazione nel proprio sito *web*, in una sezione liberamente consultabile, di tali informazioni, catalogandole in base alla tipologia di stazione appaltante e per regione;
- la definizione, con propria deliberazione, delle informazioni rilevanti e delle relative modalità di trasmissione;
- la trasmissione alla Corte dei conti dell'elenco delle amministrazioni che hanno omesso di

trasmettere e pubblicare, in tutto o in parte, le informazioni di cui trattasi, in formato digitale standard aperto;

- l'applicazione, al ricorrere dei casi, del potere sanzionatorio previsto dall'art. 6, comma 11, del Codice dei contratti pubblici.

Nel gennaio 2014 è stata resa disponibile sul sito *web* dell'Autorità la funzionalità per l'esportazione dei dati già pervenuti alla sezione centrale dell'Osservatorio, direttamente o per il tramite delle sezioni regionali, ai sensi dell'art. 7, comma 8, del d.lgs. 163/2006. Con tale funzionalità, le stazioni appaltanti hanno avuto, quindi, la possibilità di recuperare parte delle informazioni richieste dalla citata legge 190/2012 ai fini della pubblicazione sui propri siti, ferma restando la necessità di operare la verifica, l'aggiornamento e l'integrazione dei dati acquisiti tramite il SIMOG o gli altri sistemi in uso ad alcune sezioni regionali o provinciali dell'Osservatorio.

In **ambito internazionale** l'Autorità ha confermato, anche per l'anno 2014, la sua partecipazione ai seguenti progetti:

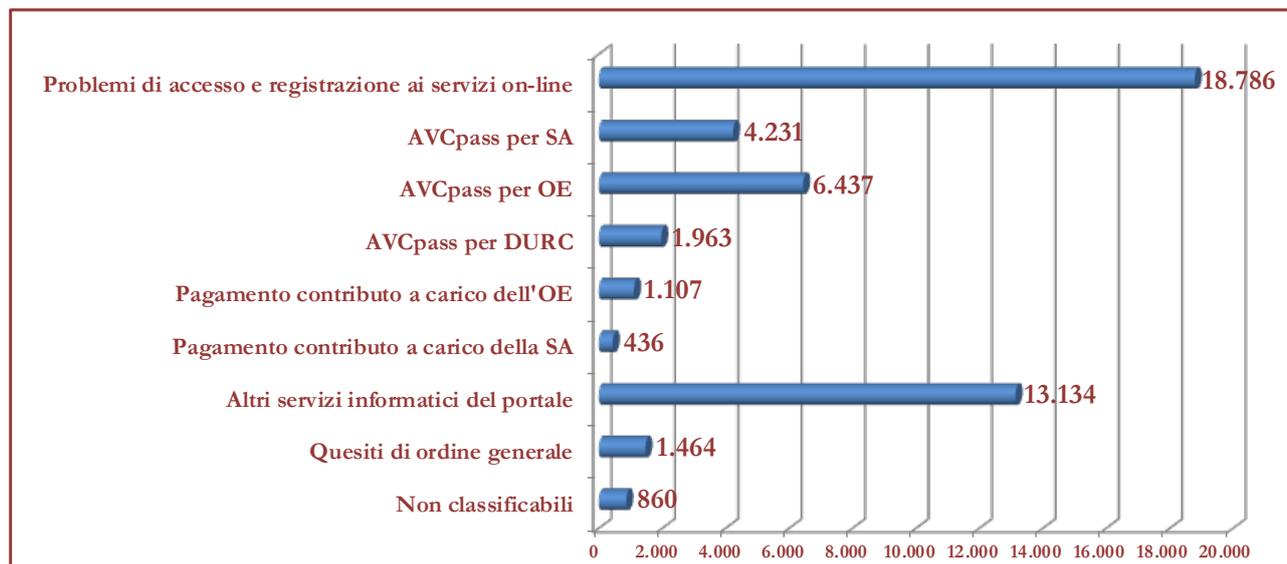
- e-SENS (Electronic Simple European Networked Services). Si tratta di un progetto europeo iniziato nel 2013 e al quale partecipano 21 Stati Membri. Ha lo scopo di consolidare, migliorare ed estendere le soluzioni tecniche prodotte in progetti finanziati dalla Commissione Europea per la digitalizzazione dei servizi pubblici Europa. L'Autorità partecipa a tre gruppi di lavoro, uno per l'analisi dei requisiti giuridici relativi alla digitalizzazione dei processi amministrativi e gli altri due per lo sviluppo di soluzioni informatiche. Nell'ambito dei tre gruppi, l'Autorità nel 2014 ha collaborato alla stesura di vari documenti di progetto;
- e-CERTIS. Il sito, gestito dalla Commissione Europea, fornisce indicazioni a livello europeo sull'equipollenza di documenti ai fini della dimostrazione del possesso dei requisiti da parte degli operatori economici che partecipano a gare pubbliche. L'Autorità collabora con la Presidenza del Consiglio dei Ministri alla gestione della parte italiana dei contenuti fin dal 2010. Nel corso del 2014 l'Autorità ha partecipato ad alcuni incontri tecnici finalizzati alla ristrutturazione del portale;
- CEN/BII fase 3. Il progetto CEN BII è finalizzato alla definizione di standard di interoperabilità tra piattaforme e sistemi di gestione degli appalti elettronici. La terza fase del progetto è stata avviata a marzo 2013 e terminerà nel 2016. Nel corso del 2014 l'Autorità è stata impegnata in una serie di riunioni via *web* per la definizione dei flussi tipo per i processi di gara conformi alle previsioni delle direttive europee;
- *Public Procurement Network* (PPN). E' una rete europea che ha l'obiettivo di rafforzare l'applicazione e il rispetto delle norme in materia di appalti attraverso lo scambio reciproco di esperienze e di analisi comparativa, e di creare una collaborazione informale affidabile ed efficace. L'Italia ha detenuto la presidenza del PPN nel secondo semestre del 2014.

Il **contact center** rappresenta, insieme al sito istituzionale, uno tra i principali punti di contatto dell'Autorità. Attraverso il numero verde 800-896936, viene assicurato un servizio di informazione e di assistenza su servizi informatici ed attività istituzionali; in aggiunta al canale *on-line* (numero verde), il servizio è erogato anche in modalità *off-line* attraverso due ulteriori livelli che presidiano, con competenze e grado di specializzazione ovviamente diversi, i numerosi canali di ingresso delle comunicazioni rivolte all'Autorità. L'incidenza su ciascuno dei due livelli rispetto al numero totale di contatti e *ticket* ricevuti è stato, nel 2014, del 67% sull'*on-line* e del 33% sull'*off-line*.

Prendendo a campione il mese di dicembre 2014, emerge che le tematiche di maggiore interesse riguardano per lo più richieste afferenti a: accesso e registrazione ai servizi *on-line* (per circa il 39%), altri

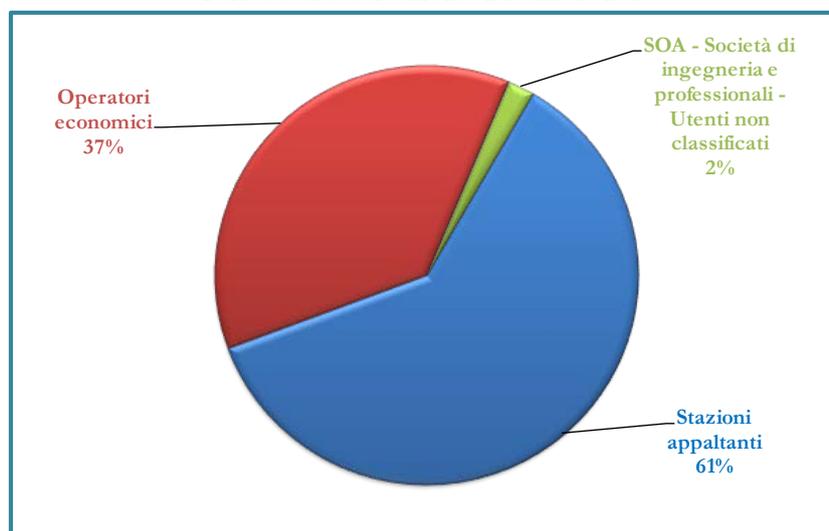
servizi informatici del portale (esclusi AVCpass e servizio Riscossione contributi) (per circa il 27%) e AVCpass, sia nella componente operatore economico che stazione appaltante (rispettivamente con un'incidenza di circa il 13% e il 9%).

**Grafico 1. Articolazione delle richieste in ingresso al numero verde (I livello) per tematica di interesse.**  
Periodo di osservazione: Dicembre 2014



E', altresì, interessante rappresentare l'articolazione del campione di utenza che si rivolge al numero verde (grafico 2).

**Grafico 2. Articolazione delle richieste in ingresso al numero verde (I livello) per utenza.**  
Periodo di osservazione: Dicembre 2014



Il **sito istituzionale** rappresenta l'altro strumento principale attraverso il quale l'Autorità cura la comunicazione delle proprie attività e la diffusione degli atti di interesse generale.

Il sito ex AVCP per il periodo gennaio-novembre 2014 ha registrato 2.860.428 accessi, quindi una media mensile di 260.039 utenze. Nel mese di dicembre 2014, ovvero da quando è stato unificato il sito istituzionale ex AVCP ed ex ANAC, ha registrato 351.966 accessi.

Nel mese di novembre 2014 l'ex Direzione generale Osservatorio dei contratti pubblici analisi e studio dei mercati – OSAM ha inviato, ai RUP censiti sul SIMOG, circa 23.000 *e-mail* per sollecitare il perfezionamento tardivo della scheda di acquisizione del CIG.

Le gare “non perfezionate”, ossia “in definizione”, sono quelle prive della data di pubblicazione della gara e della data di scadenza della presentazione dell’offerta: tale operazione è determinante perché il SIMOG, solo dopo il perfezionamento, considera la gara avviata e, quindi, permette alle stazioni appaltanti di compilare le “schede informative” che raccolgono i dati di tutto il ciclo di vita della procedura di gara da comunicare all’Autorità. Il perfezionamento della gara permette, altresì, di calcolare l’importo eventuale della contribuzione a carico della stazione appaltante e dell’operatore economico dovuto all’Autorità.

Interrogando il sistema per il triennio 2011-2013, erano risultate 77.747 gare “non perfezionate”, così come illustrato nella tabella 1. Nel conteggio non sono state considerate le procedure (oltre 15 mila) prive dell’importo a base di gara (“nd”, non determinabile).

**Tabella 1. Gare non perfezionate – triennio 2011-2013**

Valore a base di gara	Numero gare per anno creazione lotto			
	2011	2012	2013	TOTALE
[40.000 - 150.000)	20.990	17.539	16.055	54.584
[150.000 - 300.000)	3.807	2.973	3.007	9.787
[300.000 - 500.000)	1.732	1.198	1.165	4.095
[500.000 - 800.000)	1.170	649	705	2.524
[800.000 - 1.000.000)	464	245	247	956
[1.000.000 - 5.000.000)	2.149	977	948	4.074
[5.000.000 - 20.000.000)	752	254	214	1.220
>= 20.000.000	356	85	66	507
<b>TOTALE</b>	<b>31.420</b>	<b>23.920</b>	<b>22.407</b>	<b>77.747</b>

Al riguardo, va ricordato che l’introduzione dell’obbligo della tracciabilità dei flussi finanziari relativa ai contratti di appalto (disciplinata dall’art. 3 e dall’art. 6 della legge 136/2010, e dall’art. 6 della legge 17 dicembre 2010, n. 217 di conversione, con modificazioni, del decreto legge 12 novembre 2010, n. 187) obbligava a richiedere il CIG anche per i contratti stipulati prima della propria entrata in vigore (7 settembre 2010) nel caso in cui gli stessi continuassero a produrre effetti, quali per esempio pagamenti di fatture, successivamente alla scadenza del periodo transitorio previsto dalla norma (17 giugno 2011). L’effetto scaturito dall’invio massivo di queste *e-mail* di sollecito è stato positivo in quanto sta permettendo da una parte un *data quality* del SIMOG e dall’altra un recupero di contribuzione dovuta per le procedura effettivamente avviate e di importo a base di gara superiore a € 40.000,00.

#### 4 Il funzionamento interno

La tabella 2 evidenzia la consistenza del personale a carico del bilancio dell'ex AVCP in servizio al 31 dicembre 2013, le variazioni in aumento e in diminuzione registrate nel corso del 2014 e la consistenza finale al 31 dicembre 2014.

**Tabella 2. Personale in servizio al 31 dicembre 2014**

Personale	2013	2014		Personale in servizio al 31.12.2014
	Personale in servizio al 31.12.2013	Variazioni in diminuzione	Variazioni in aumento	
Segretario Generale	1	1		0
Direttori Generali	5		1	6
Dirigenti II fascia	46	2		44
Categoria A	151	4		147
Categoria B	88	2		86
Comandati/Distaccati categoria A	5	1	1	5
Comandati/Distaccati categoria B	9	5		4
Contratti a tempo determinato	5	5		0
<b>TOTALE</b>	<b>310</b>	<b>20</b>	<b>2</b>	<b>292</b>

La variazione in diminuzione del segretario generale e la contestuale variazione in aumento di un direttore generale discende dal d.l. 90/2014 che ha disposto, tra l'altro, la soppressione di tutti gli organi dell'ex AVCP, ivi compreso il segretario generale; pertanto, con la delibera n. 103 del 16 giugno 2014, al segretario generale uscente è stato conferito l'incarico di diretta collaborazione in staff al Presidente dell'A.N.AC., equiparato agli incarichi di direzione generale.

Le altre variazioni in diminuzione riguardano in particolare:

- 2 dirigenti di seconda fascia, di cui uno per comando presso altra Amministrazione e uno, già in posizione di comando, per rientro presso la propria Amministrazione;
- 4 unità di categoria A, per assunzione presso altre Amministrazioni a seguito di procedure concorsuali;
- 2 unità di categoria B, per pensionamento;
- 1 unità di categoria A e 5 unità di categoria B, già in posizione di comando o di distacco, per rientro presso la propria Amministrazione.

Infine, sempre nell'ottica della riduzione dei costi sono stati risolti 5 rapporti di lavoro a tempo determinato per personale in servizio presso le segreterie del Consiglio dell'ex AVCP.

## 5 Il nuovo regime di tesoreria unica

A decorrere dal 1° gennaio 2014 l'Autorità ha trasferito il saldo del conto di tesoreria aperto presso la Banca Monte dei Paschi di Siena spa al conto di tesoreria unica n. 306698 aperto presso la sezione di tesoreria provinciale della Banca d'Italia, ponendo fine ad un contenzioso giudiziario iniziato nel 2011.

In particolare, la legge 23 dicembre 2005, n. 266 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)" all'art. 1, commi 65 e 67, ha introdotto un nuovo sistema di finanziamento delle spese di funzionamento dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Sulla base di tale norma, l'Autorità determina annualmente l'ammontare delle contribuzioni ad essa dovute dai soggetti, pubblici e privati, sottoposti alla sua vigilanza, nonché le relative modalità di riscossione, ivi compreso l'obbligo di versamento del contributo da parte degli operatori economici quale condizione di ammissibilità dell'offerta nell'ambito delle procedure finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche ovvero all'acquisizione di beni e servizi da parte delle amministrazioni pubbliche.

Alla data di entrata in vigore della legge 266/2005 l'Autorità disponeva, per i pagamenti delle spese e per l'incasso di quanto ad essa dovuto, di una contabilità speciale identificata con il numero 1493 aperta presso la tesoreria provinciale dello Stato di Roma.

Con deliberazione del 26 gennaio 2006 si è dato applicazione, per l'anno 2006, al nuovo sistema di finanziamento. La delibera prevedeva come soggetti passivi tenuti al pagamento del contributo all'Autorità:

- a) le stazioni appaltanti, di cui all'art. 2, comma 2, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e s.m.i;
- b) gli operatori economici che intendono partecipare a procedure di scelta del contraente attivate dai soggetti di cui alla lettera a);
- c) le SOA, di cui all'art. 8, comma 3, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e s.m.i.

L'introduzione del nuovo sistema di finanziamento, che prevedeva per ogni singola procedura di gara avviata un pagamento da parte sia della stazione appaltante che di ogni singolo partecipante alla procedura di selezione da effettuare sul c/c intestato alla Banca d'Italia per il successivo accredito sulla contabilità speciale 1493, ha creato grossi problemi alla Banca d'Italia per la rendicontazione dei contributi versati. E' stato quindi necessario avviare due distinte procedure di gara finalizzate alla scelta di un tesoriere e alla gestione del servizio Riscossione contributi.

Nel 2010, il nuovo servizio Riscossione ha previsto una diversa gestione dei contributi dovuti dagli operatori economici, aggiudicato alla Società Lis finanziaria spa, e dalle stazioni appaltanti, aggiudicato alla Banca Monte dei Paschi di Siena spa. Il nuovo sistema prevede che le stazioni appaltanti devono effettuare il pagamento della contribuzione tramite MAV (Pagamento Mediante Avviso).

Con DPCM 29 novembre 2011 recante aggiornamenti delle tabelle A e B allegate alla legge 29 ottobre 1984, n.720, l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici è stata inserita tra gli Enti di cui alla tabella A.

In considerazione del sistema di finanziamento dell'Autorità e della necessità di disporre di un conto di servizio per l'accredito dei MAV, l'inserimento dell'Autorità tra gli enti di cui alla tabella A allegata alla legge 720/1984 è stata oggetto di ricorso al Tar del Lazio. Il ricorso è stato respinto con sentenza n. 8914/2012. L'Autorità ha proposto appello al Consiglio di Stato, respinto con sentenza n. 4232/2013. A seguito delle sentenze, l'Autorità ha richiesto al Ministero dell'economia e delle finanze di poter:

- far decorrere il nuovo regime di tesoreria unica dal 1° gennaio 2014;
- continuare ad utilizzare il conto in essere con la Banca Monte dei Paschi di Siena spa, contraddistinto con il n. 04806788, quale conto di servizio per la contabilità speciale n. 0306698 aperta presso la Banca d'Italia;

- continuare ad utilizzare il conto di servizio n. 5748153 intrattenuto con la Banca Monte dei Paschi di Siena spa utilizzato per il servizio di emissione, riscossione e rendicontazione dei MAV, con l'impegno di trasferire giornalmente il saldo sulla contabilità speciale n. 0306698;
- trasferire il saldo al 31 dicembre 2013 del c/c n. 04806788 sulla contabilità speciale n. 0306698, sottoconto fruttifero.

Tali richieste sono state tutte accolte dal MEF con nota del 3 dicembre 2013, prot. n. 99806.

## 6 La gestione finanziaria

Il rendiconto finanziario relativo all'anno 2013, approvato dal Consiglio dell'ex AVCP con delibera n. 18 del 23 aprile 2014, si era chiuso con un disavanzo di gestione di € 3.495.187,37 e con un avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2013 di € 30.377.493,84, di cui € 2.000.000,00 vincolati al "Fondo compensazioni entrate contributive".

Il bilancio di previsione per l'anno 2014, approvato dal Consiglio dell'ex AVCP con delibera n. 38 del 19 dicembre 2013, prevedeva spese, al netto delle partite di giro, di € 68.977.195,00, di cui € 63.851.719,00 di parte corrente ed € 5.125.476,00 in conto capitale, a fronte di entrate, al netto delle partite di giro, di € 59.175.619,00. Il pareggio di bilancio era stato assicurato attraverso l'utilizzo dell'avanzo presunto di amministrazione al 31 dicembre 2013 per € 9.801.576,00.

Nel corso del 2014 non è stata deliberata alcuna variazione al bilancio di previsione 2014.

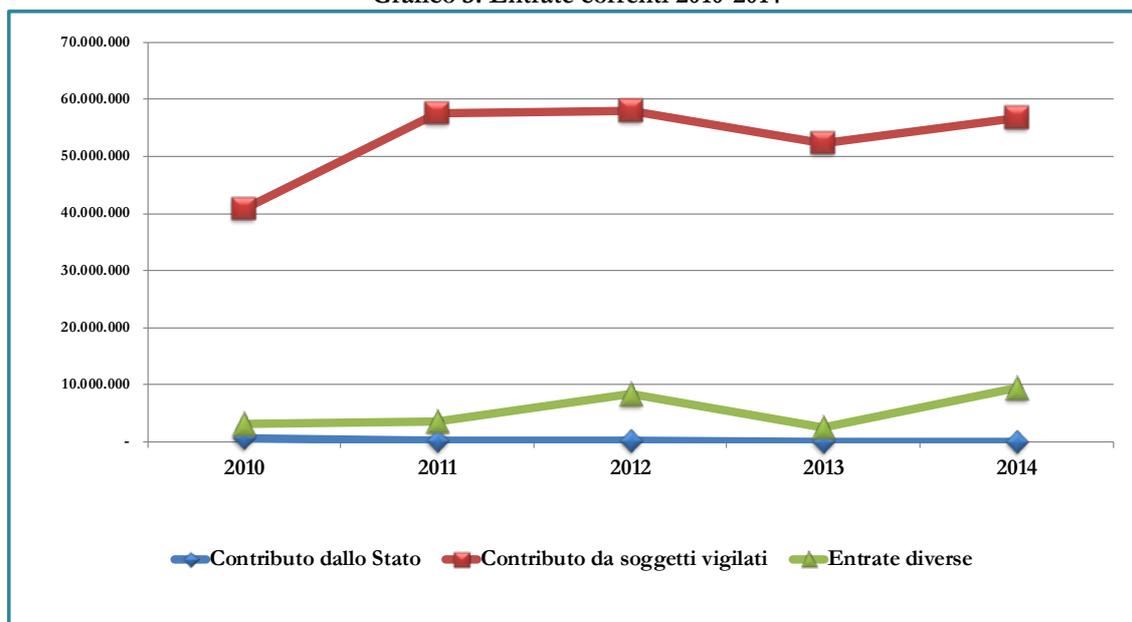
### 6.1 Entrate

Di seguito si evidenzia il *trend* delle entrate dell'Autorità nel periodo 2010-2014, composte interamente da entrate correnti.

**Tabella 3. Entrate correnti 2010-2014**

Entrate correnti	ANNO				
	2010	2011	2012	2013	2014
Contributo dallo Stato	616.489	157.668	69.596	-	-
Contributo da soggetti vigilati	40.741.166	57.500.000	58.000.000	52.310.000	56.800.000
Entrate diverse	3.074.926	3.567.518	8.440.012	2.541.016	9.472.800
<b>TOTALE</b>	<b>44.432.581</b>	<b>61.225.186</b>	<b>66.509.608</b>	<b>54.851.016</b>	<b>66.272.800</b>

**Grafico 3. Entrate correnti 2010-2014**



Dall'analisi della tabella 3 e del grafico 3 si evince che:

- il contributo da parte dello Stato è stato progressivamente ridotto nel corso degli anni, fino ad essere totalmente azzerato nel 2013, quale conseguenza del sistema di autofinanziamento dell'Autorità introdotto con la legge 266/2005;
- il contributo da parte dei soggetti vigilati presentano un andamento che rispecchia le modifiche introdotte dalle delibere emesse nell'ambito del regime di autofinanziamento. L'incremento delle entrate per gli anni 2011 e 2012 è legato agli aumenti degli importi del contributo disposto dall'Autorità con la deliberazione di autofinanziamento del 2011: tale iniziativa si era resa necessaria anche per poter far fronte ai trasferimenti dovuti alle altre Autorità, in base a quanto disposto dall'art. 2, comma 241, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010). Il decremento per l'anno 2013 discende sia dalla crisi economica in atto, sia dalla normativa vigente in materia di *spending review*. Mentre, l'inversione di tendenza dell'anno 2014 viene illustrata nel paragrafo 5.1.1;
- le entrate diverse sono costituite essenzialmente da:
  - ✓ interessi attivi che, fino al 2013, sono stati determinati dal tasso di interesse attivo pattuito con il tesoriere Banca Monte dei Paschi di Siena spa, ovvero pari all'Euribor a 1 mese diminuito di 0,098. Mentre, nel 2014, sono stati accertati sulla base di quanto riconosciuto dalla Banca d'Italia sui c/c di tesoreria unica (0,24% lordo) in ottemperanza al decreto del Ragioniere generale dello Stato del 6 ottobre 2014;
  - ✓ rimborsi degli oneri del personale dell'Autorità comandato presso altre Amministrazioni;
  - ✓ proventi da terzi per controversie arbitrali, che hanno registrato un andamento costante nel tempo, ad eccezione dell'anno 2012 in cui sono stati depositati 106 lodi, di cui 5 superiori a 500 mila euro. Tali proventi sono previsti dall'art. 241 del Codice dei contratti pubblici;
  - ✓ trasferimenti dalle altre Autorità, ovvero la restituzione di quanto versato dall'ex AVCP all'Autorità garante della concorrenza e del mercato nell'anno 2012, ai sensi dell'art. 1, comma 416, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014).

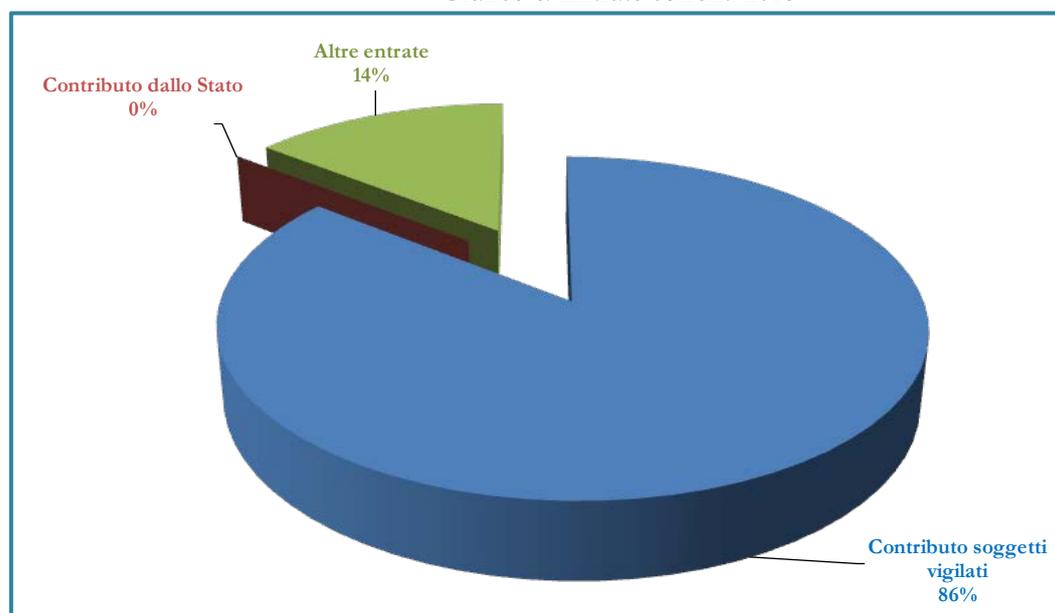
Relativamente all'esercizio finanziario 2014, le entrate correnti accertate al 31 dicembre ammontano complessivamente a € 66.272.799,51. La tabella 4 riporta il dettaglio dei capitoli.

**Tabella 4. Entrate correnti**

CAP.	DESCRIZIONE	2013	2014					Accertamenti 2014 vs Consuntivo 2013 ( Δ % )
		CONSUNTIVO	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	Accertamenti vs Prev. Def. (%)	RISCOSSIONI	Riscossioni vs Accertamenti (%)	
101	Contributo ordinario a carico dello Stato (cap. 1702)	-	-	-	-----	-	-----	-----
201	Contributo soggetti vigilati	52.310.000	49.300.000	56.800.000	115%	49.390.760	87%	9%
401	Interessi attivi	7.681	260.000	78.304	30%	304	0%	919%
404	Proventi da terzi per servizi a pagamento	4.271	3.000	2.861	95%	2.861	100%	-33%
416	Recuperi e rimborsi diversi	28.001	26.000	273.510	1052%	273.510	100%	877%
418	Rimborso oneri personale di ruolo comandato	201.740	256.584	179.156	70%	52.283	29%	-11%
420	Convenzione MISE-AVCP	-	-	-	-----	-	-----	-----
421	Entrate derivanti da progetti comunitari	21.574	30.035	8.808	29%	8.808	100%	-59%
443	Proventi da terzi per controversie arbitrali	2.277.749	1.600.000	1.230.162	77%	1.230.162	100%	-46%
446	Trasferimenti da altre Autorità	-	7.700.000	7.700.000	100%	7.700.000	100%	-----
<b>TOTALE</b>		<b>54.851.016</b>	<b>59.175.619</b>	<b>66.272.800</b>	<b>112%</b>	<b>58.658.686</b>	<b>89%</b>	<b>21%</b>

Come si evince dal grafico 4, l'86% delle entrate è rappresentato dai contributi provenienti da soggetti vigilati (operatori economici, stazioni appaltanti e SOA).

**Grafico 4. Entrate correnti 2014**



### 6.1.1 Entrate da autofinanziamento

La delibera di “Attuazione dell’art. 1, commi 65 e 67, della legge 266/2005, per l’anno 2014” prevede che i soggetti obbligati alla contribuzione a favore dell’Autorità sono:

- a) stazioni appaltanti ed enti aggiudicatori, di cui agli articoli 32 e 207 del d.lgs. 163/2006, anche nel caso in cui la procedura di affidamento sia espletata all’estero;
- b) operatori economici, nazionali e esteri, che intendano partecipare a procedure di scelta del contraente attivate dai soggetti di cui alla lettera a);
- c) SOA, di cui all’art. 40, comma 3, del d.lgs. 163/2006.

Le entità di contribuzione dovute dalle stazioni appaltanti e dagli operatori economici sono riportate nella tabella 5.

**Tabella 5. Contributi dovuti per l’anno 2014**

Importo posto a base di gara	Quota stazioni appaltanti	Quota operatori economici
Inferiore a € 40.000	Esente	Esente
Uguale o maggiore a € 40.000 e inferiore a € 150.000	€ 30,00	Esente
Uguale o maggiore a € 150.000 e inferiore a € 300.000	€ 225,00	€ 20,00
Uguale o maggiore a € 300.000 e inferiore a € 500.000		€ 35,00
Uguale o maggiore a € 500.000 e inferiore a € 800.000	€ 375,00	€ 70,00
Uguale o maggiore a € 800.000 e inferiore a € 1.000.000		€ 80,00
Uguale o maggiore a € 1.000.000 e inferiore a € 5.000.000	€ 600,00	€ 140,00
Uguale o maggiore a € 5.000.000 e inferiore a € 20.000.000	€ 800,00	€ 200,00
Uguale o maggiore a € 20.000.000		€ 500,00

Le SOA sono tenute a versare a favore dell’Autorità un contributo pari al 2% dei ricavi risultanti dal bilancio approvato relativo all’anno 2013.

Le entrate da autofinanziamento per l’anno 2014 (cap. 201, “Contributo soggetti vigilati”) sono state accertate in € 56.800.000,00 a fronte di una previsione pari a € 49.300.000,00. La consistente diminuzione delle entrate contributive nell’anno 2013, causata sia dalla crisi economica in atto sia dalla sopravvenuta normativa che incentiva sempre di più l’utilizzo di forme di aggregazione della domanda (centrali di committenza, stazione unica appaltante, convenzioni, ecc.), aveva indotto l’Autorità ad allinearsi al *trend* e, quindi, a prevedere, in sede di bilancio 2014, le entrate contributive così come rappresentato nella tabella 6.

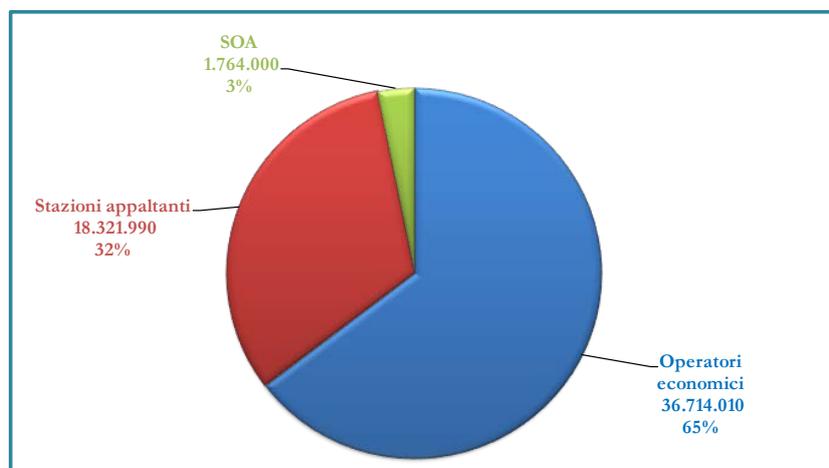
Con il decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, l’obbligo di acquisti centralizzati di cui all’art. 33, comma 3-bis, del Codice dei contratti pubblici, è stato posticipato al 1° settembre 2015.

**Tabella 6. Entrate da autofinanziamento, previsione 2014**

Contribuenti	2014
Operatori economici	31.800.000,00
Stazioni appaltanti	16.000.000,00
Società organismo di attestazione	1.500.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>49.300.000,00</b>

Le entrate contributive dei soggetti vigilati effettivamente accertate nel corso del 2014 sono, invece, così ripartite e illustrate nel grafico 5.

**Grafico 5. Entrate da autofinanziamento 2014**



### **Operatori economici**

Le entrate da parte degli operatori economici accertate nel 2014 (tabella 7) sono state pari a € 36.714.010,00 e, rispetto alle entrate da parte degli altri due soggetti vigilati, registrano il più evidente aumento rispetto al 2013 (13,12%).

**Tabella 7. Entrate da operatori economici 2013-2014**

Mese	2014	2013	$\Delta$ % 2014/2013
gennaio	3.390.935,00	2.940.665,00	15,31%
febbraio	2.427.095,00	2.786.035,00	-12,88%
marzo	2.716.855,00	2.476.495,00	9,71%
aprile	4.041.940,00	3.272.700,00	23,50%
maggio	2.978.880,00	2.526.480,00	17,91%
giugno	3.084.615,00	2.371.445,00	30,07%
luglio	4.023.366,00	3.535.375,00	13,80%
agosto	1.567.680,00	1.476.885,00	6,15%
settembre	3.217.075,00	3.068.085,00	4,86%
ottobre	3.388.714,00	2.818.840,00	20,22%
novembre	3.312.720,00	2.871.125,00	15,38%
dicembre	2.564.135,00	2.312.075,00	10,90%
<b>TOTALE</b>	<b>36.714.010,00</b>	<b>32.456.205,00</b>	<b>13,12%</b>

L'incremento rispetto al 2013 in termini di maggiori entrate trova conferma anche in termini di maggiori transazioni (14,22%), così come evidenziato nella tabella 8.

**Tabella 8. Transazioni da operatori economici 2013-2014**

Mese	2014	2013	$\Delta$ % 2014/2013
gennaio	49.471	44.250	11,80%
febbraio	38.630	38.607	0,06%
marzo	38.510	38.226	0,74%
aprile	59.360	39.376	50,75%
maggio	43.187	48.731	-11,38%
giugno	47.331	37.505	26,20%
luglio	61.156	52.306	16,92%
agosto	22.873	20.228	13,08%
settembre	44.955	41.659	7,91%
ottobre	49.813	39.172	27,16%
novembre	50.443	40.030	26,01%
dicembre	39.736	37.453	6,10%
<b>TOTALE</b>	<b>545.465</b>	<b>477.543</b>	<b>14,22%</b>

### *Stazioni appaltanti*

Le entrate da parte delle stazioni appaltanti accertate nel 2014 (tabella 9) sono state pari a € 18.321.990,00 e, pertanto, hanno registrato un leggero incremento rispetto al 2013 (0,20%).

**Tabella 9. Entrate da stazioni appaltanti 2013-2014**

Periodo	2014	2013	$\Delta$ % 2014/2013
1° quadrimestre	5.800.000,00	5.776.240,00	0,41%
2° quadrimestre	6.130.000,00	6.125.140,00	0,08%
3° quadrimestre	6.391.990,00	6.384.007,00	0,13%
<b>TOTALE</b>	<b>18.321.990,00</b>	<b>18.285.387,00</b>	<b>0,20%</b>

### *Società organismi di attestazione*

La contribuzione dovuta dalle SOA nel 2014 è pari al 2% dei ricavi dichiarati dalle società nell'anno 2013, da versare entro il 31 dicembre 2014.

Questo Ufficio, analizzando i bilanci depositati dalle SOA alle competenti Camere di commercio, ha accertato € 1,764 mln. quale contribuzione dovuta per l'anno 2014 (tabella 10).

**Tabella 10. Entrate da SOA 2013-2014**

2014	2013	$\Delta$ % 2014/2013
1.764.000,00	1.568.408,00	12,5%

## 6.1.2 Entrate diverse

Per quanto riguarda la categoria III “Entrate diverse”, si evidenzia un forte scostamento (€ 181.696,35) dell’accertamento degli “Interessi attivi” (cap. 401) rispetto alla previsione. Al riguardo, va ricordato che, a seguito degli esiti di ricorsi presentati, la Ragioneria generale dello Stato, con nota del 3 dicembre 2013, ha autorizzato il nuovo regime della tesoreria unica dal 1° gennaio 2014. In sede di stesura del bilancio per l’anno 2014, la previsione di entrata per gli interessi attivi è stata quantificata in base al decreto in vigore del Ragioniere generale dello Stato del 13 maggio 2011, il quale fissava il tasso di interesse annuo nella misura dell’1% lordo. Di contro, in data 6 ottobre 2014, il Ragioniere generale dello Stato ha emesso un decreto con il quale ha disposto che *«a decorrere dal 1° gennaio 2014 il tasso d’interesse annuo posticipato da corrispondere ... sulle somme depositate nelle contabilità speciali fruttifere degli enti ed organismi pubblici è determinato nella misura dello 0,24% lordo»*. Parte degli interessi dovranno essere corrisposti (per gg. 42) dalla Banca Monte dei Paschi di Siena spa a seguito dell’errato accredito del saldo al 31 dicembre 2013 sul sottoconto infruttifero anziché sul sottoconto fruttifero.

Il cap. 416 “Recuperi e rimborsi diversi” ha registrato un aumento di € 247.509,60 rispetto alle previsioni iniziali. Tale incremento è stato principalmente determinato dall’incasso della polizza fideiussoria (€ 207.766,00) a seguito dell’esclusione di una RTI per irregolarità dei documenti presentati nella procedura di gara “multiservizi” bandito dall’Autorità.

Per la partecipazione al progetto comunitario eSENS (cap. 421 “Entrate derivanti da progetti comunitari”), le spese rimborsate nell’anno 2014 sono state pari a € 8.808,03 e, quindi, il 29% della previsione.

Tra le entrate diverse, si evidenzia un calo nel numero dei lodi arbitrali depositati, ovvero 84 nel 2014 a fronte di 95 nel 2013 e, tra l’altro, di entità inferiore rispetto alla media dello scorso anno, con conseguente calo del 46% delle entrate sul cap. 443 “Proventi da terzi per controversie arbitrali” rispetto al 2013.

Con riguardo, infine, al cap. 446 “Trasferimento dalle altre Autorità”, nel corso dell’anno l’Autorità Garante della concorrenza e del mercato ha provveduto, come disposto dalla citata legge di stabilità per l’anno 2014, al rimborso della quota parte (7,7 milioni di euro) delle somme anticipate dall’ex AVCP alla AGCM nel triennio 2010-2012. Le restanti somme, pari a 14,7 milioni di euro, saranno rimborsate in 10 annualità costanti a decorrere da gennaio 2015.

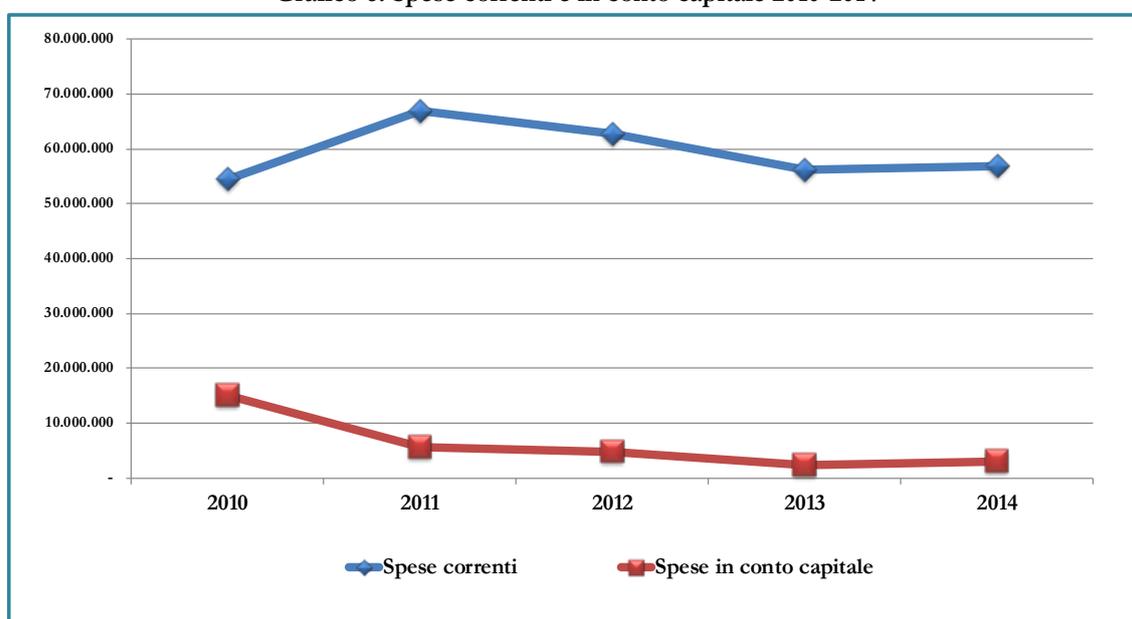
## 6.2 Spese

Di seguito si evidenzia il *trend* delle spese di parte corrente e in conto capitale dell'Autorità nel periodo 2010-2014.

Tabella 11. Spese correnti e in conto capitale 2010-2014

Tipologia Spese	ANNO				
	2010	2011	2012	2013	2014
Spese correnti	54.535.917	67.035.144	62.773.525	56.116.312	56.890.291
Spese in conto capitale	15.072.672	5.631.268	4.820.430	2.229.891	3.020.784
<b>TOTALE</b>	<b>69.608.589</b>	<b>72.666.412</b>	<b>67.593.955</b>	<b>58.346.203</b>	<b>59.911.074</b>

Grafico 6. Spese correnti e in conto capitale 2010-2014



Sul fronte delle spese correnti, la tabella 11 e il grafico 6 evidenziano un incremento nel 2011 in corrispondenza, quindi, alle nuove e maggiori competenze attribuite all'Autorità dalla normativa *in itinere*, nonché all'obbligo del trasferimento di proprie risorse ad altre Autorità indipendenti (nel 2010 € 7.300.000,00; nel 2011 e nel 2012 € 11.600.000,00; nel 2013 € 3.900.000,00; nel 2014 € 2.170.000,00). A decorrere dal 2012, si assiste a un cambiamento di tendenza anche a seguito degli interventi di contenimento della spesa posti in essere dall'Autorità.

La maggiore spesa in conto capitale del 2010 rispetto alla media degli anni successivi era stata determinata dallo stanziamento di € 11 mln. per l'acquisto di un immobile da adibire a sede dell'Autorità a fronte delle trattative all'epoca in corso che non hanno poi avuto seguito.

La tabella 12 sintetizza la situazione delle spese correnti e in conto capitale ed evidenzia, tra l'altro, gli scostamenti tra le previsioni e gli impegni assunti al 31 dicembre 2014.

**Tabella 12. Spese correnti e in conto capitale**

Tipologia Spese	2013	2014					Impegnato 2014 vs Consuntivo 2013 ( Δ % )
	CONSUNTIVO	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	Impegni vs Prev. Def. (%)	PAGAMENTI	Pagamenti vs Impegni (%)	
Spese correnti	56.116.312	63.851.719	56.890.291	89%	44.115.217	78%	1%
Spese in conto capitale	2.229.891	5.125.476	3.020.784	59%	1.778.407	59%	35%
<b>TOTALE</b>	<b>58.346.203</b>	<b>68.977.195</b>	<b>59.911.074</b>	<b>87%</b>	<b>45.893.624</b>	<b>77%</b>	<b>3%</b>

### 6.2.1 Spese correnti

Relativamente all'esercizio finanziario 2014, le spese correnti impegnate al 31 dicembre ammontano complessivamente a € 56.890.290,90 ripartite tra sei categorie, così come illustrato nella tabella 13.

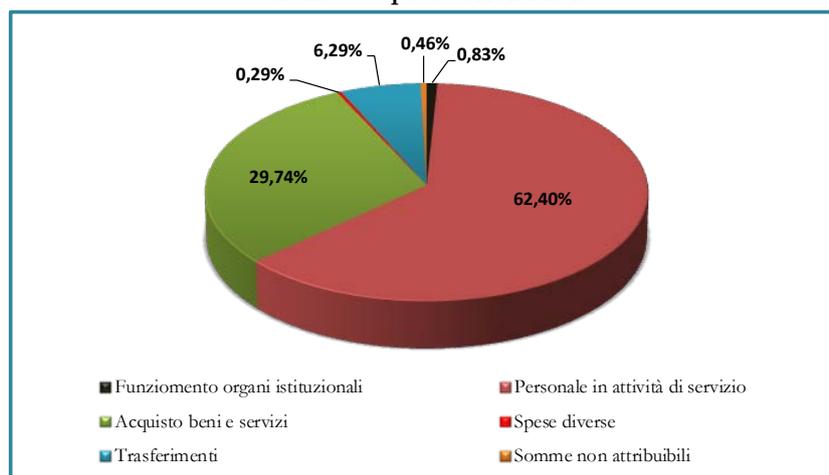
Il d.l. 90/2014 prevede che il piano per il riordino dell'Autorità contempli «la riduzione delle spese di funzionamento non inferiore al venti per cento» (art. 19, comma 3, lett. c)), nonché «... la riduzione non inferiore al venti per cento del trattamento economico accessorio del personale dipendente, inclusi i dirigenti ...» (art. 19, comma 3, lett. b). Pertanto, già nel corso del 2014, sono state adottate azioni volte a contenere le spese.

**Tabella 13. Spese correnti per categoria**

Tipologia Spese		2013	2014					Impegnato 2014 vs Consuntivo 2013 ( Δ % )
		CONSUNTIVO	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	Impegni vs Prev. Def. (%)	PAGAMENTI	Pagamenti vs Impegni (%)	
Categoria I	Funzionamento organi istituzionali	1.535.851	1.377.630	470.434	34%	470.434	100%	-69%
Categoria II	Personale in attività di servizio	34.101.854	36.097.439	35.496.865	98%	31.633.181	89%	4%
Categoria III	Acquisto beni e servizi	14.052.401	20.265.404	16.920.472	83%	9.506.619	56%	20%
Categoria IV	Spese diverse	198.506	235.000	165.179	70%	153.888	93%	-17%
Categoria V	Trasferimenti	5.927.718	3.576.246	3.576.246	100%	2.170.000	61%	-40%
Categoria VI	Somme non attribuibili	299.982	2.300.000	261.095	11%	181.095	69%	-13%
<b>TOTALE</b>		<b>56.116.312</b>	<b>63.851.719</b>	<b>56.890.291</b>	<b>89%</b>	<b>44.115.217</b>	<b>78%</b>	<b>1%</b>

Nella rappresentazione del grafico 7 si evidenzia che le spese che hanno maggiore incidenza sul bilancio sono quelle del personale (62,40), quelle per l'acquisizione di beni e servizi (29,74%) e quelle per trasferimenti (6,29%).

Grafico 7. Spese correnti 2014



Di seguito si riporta, per ciascuna categoria, il dettaglio delle spese articolato per capitolo.

### *Categoria I – Funzionamento degli organi istituzionali*

Le spese rientranti nella categoria I “Spese per il funzionamento degli organi istituzionali” hanno subito un’evidente riduzione, sia rispetto alla previsione sia rispetto al 2013, a seguito della soppressione dell’ex AVCP, quindi del relativo Consiglio, in ottemperanza a quanto previsto dal d.l. 90/2014.

Tabella 14. Spese per il funzionamento degli organi istituzionali

CAP.	DESCRIZIONE	2013	2014				Impegni 2014 vs Consuntivo 2013 ( Δ % )	
		CONSUNTIVO	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	Impegni vs Prev. Def. (%)	PAGAMENTI		Pagamenti vs Impegni (%)
101	Compensi al Presidente ed ai Membri dell'Autorità	1.219.982	1.078.000	344.928	32%	344.928	100%	-72%
102	Oneri previdenziali a carico dell'Autorità	169.715	153.000	73.064	48%	73.064	100%	-57%
103	Oneri fiscali a carico dell'Autorità	90.050	91.630	29.700	32%	29.700	100%	-67%
104	Rimborso spese al Presidente ed ai Membri dell'Autorità	56.104	55.000	22.743	41%	22.743	100%	-59%
TOTALE		1.535.851	1.377.630	470.434	34%	470.434	100%	-69%

### *Categoria II – Personale in attività di servizio*

L’ammontare complessivo degli impegni assunti nel 2014 per il personale è pari a € 35.496.864,99. Al fine del contenimento della spesa è stata svolta, già nel corso del 2014, una complessa azione di riorganizzazione generale che ha previsto una serie di interventi, quali:

- risoluzione dei contratti di 5 unità di personale a tempo determinato in servizio presso le segreterie del Presidente e dei Componenti dell’ex AVCP, a decorrere dal 25 giugno 2014;
- soppressione degli uffici alle dirette dipendenze del Presidente e dei Componenti del Consiglio dell’ex AVCP, a decorrere dal 25 giugno 2014;
- risoluzione del contratto con il portavoce dell’ex AVCP, a decorrere dal 1° ottobre 2014;
- restituzione alle proprie Amministrazioni di 5 unità di categoria B.

**Tabella 15. Spese per il personale in attività di servizio**

CAP.	DESCRIZIONE	2013	2014					Impegni 2014 vs Consuntivo 2013 ( $\Delta$ %)
		CONSUNTIVO	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	Impegni vs Prev. Def. (%)	PAGAMENTI	Pagamenti vs Impegni (%)	
201	Stipendi, retribuzioni ed altre indennità al personale	22.136.502	23.589.754	23.589.754	100%	21.725.382	92%	7%
202	Rimborso competenze amministrazioni per personale	332.000	304.000	304.000	100%	187.826	62%	-8%
203	Oneri previdenziali a carico dell'Autorità	6.952.913	7.492.927	7.307.614	98%	5.989.331	82%	5%
204	Oneri fiscali a carico dell'Autorità	2.060.612	2.168.843	2.168.843	100%	1.770.994	82%	5%
205	Trattamento economico accessorio per gli Uffici alle dirette dipendenze del Presidente e dei Componenti del Consiglio	435.341	473.000	234.970	50%	234.970	100%	-46%
207	Compensi lavoro straordinario	299.535	300.000	300.000	100%	242.530	81%	0%
210	Fondo di amministrazione	1.194.455	924.884	924.884	100%	878.673	95%	-23%
213	Indennità e rimborso spese di missioni al personale	65.526	100.000	24.087	24%	24.075	100%	-63%
215	Fondo di solidarietà a favore del personale in servizio	-	5.000	-	0%	-	0%	----
216	Premi di assicurazione assitanza sanitaria e diverse	299.418	310.000	287.097	93%	287.097	100%	-4%
219	Buoni pasto	310.038	355.680	349.960	98%	287.123	82%	13%
221	Spese per formazione e aggiornamento professionale del personale	15.514	73.351	5.656	8%	5.180	92%	-64%
<b>TOTALE</b>		<b>34.101.854</b>	<b>36.097.439</b>	<b>35.496.865</b>	<b>98%</b>	<b>31.633.181</b>	<b>89%</b>	<b>4%</b>

Nel corso del 2014 sono stati risolti 3 contratti dirigenziali (art. 19, comma 6, d.lgs. 165/2001) in essere presso gli uffici del Presidente e del Consiglio dell'Autorità, con decorrenza 1° gennaio 2015.

E' stato, altresì, sottoscritto in data 20 novembre 2014 il nuovo contratto integrativo concernente il trattamento economico del personale dirigente di I e di II fascia, con il quale sono stati ridefiniti i valori della retribuzione di posizione di parte variabile. Il nuovo trattamento economico, che decorre dal 1° gennaio 2015, garantirà una riduzione dei costi di oltre il 30% delle competenze accessorie.

### Categoria III – Acquisto beni e servizi

L'ammontare complessivo degli impegni relativi alle spese sostenute nel 2014 per l'acquisto di beni e servizi è pari a € 16.920.471,76.

**Tabella 16. Spese per l'acquisto beni e servizi**

CAP.	DESCRIZIONE	2013	2014					Impegni 2014 vs Consumativo 2013 ( $\Delta\%$ )
		CONSUNTIVO	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	Impegni vs Prev. Def. (%)	PAGAMENTI	Pagamenti vs Impegni (%)	
401	Spese per l'acquisto di giornali, riviste, periodici, raccolte di legislazione e giurisprudenza; pubblicazioni per gli uffici e rilegature. Spese per inserzioni, pubblicazioni e pubblicità	50.369	90.000	24.832	28%	23.463	94%	-51%
403	Spese per acquisto e consultazione banche dati	143.665	208.000	127.984	62%	99.833	78%	-11%
404	Spese d'ufficio, di stampa, di cancelleria	244.540	260.000	216.196	83%	213.743	99%	-12%
407	Spese di rappresentanza	290	294	198	67%	198	100%	-32%
410	Canoni di locazione	3.802.123	4.579.300	3.774.449	82%	2.797.034	74%	-1%
413	Spese telefoniche, telegrafiche e postali	194.997	230.000	176.968	77%	143.555	81%	-9%
416	Spese per la manutenzione ordinaria dei locali e degli impianti, nonché delle macchine d'ufficio in generale, degli automezzi, dei beni mobili e degli arredi. Spese per la pulizia dei locali, traslochi e facchinaggio.	357.528	1.286.900	1.206.335	94%	329.621	27%	237%
418	Sistema di gestione dei servizi telematici	3.043.509	3.205.000	2.783.899	87%	1.267.186	46%	-9%
419	Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, mostre ed altre manifestazioni	-	281	118	42%	118	100%	----
420	Prestazioni di servizi resi da terzi	3.915.698	8.858.000	7.432.276	84%	4.075.714	55%	90%
422	Spese per canone fornitura energia elettrica ed acqua; spese per il riscaldamento e condizionamento d'aria dei locali; polizze assicurative immobile; spese per il servizio di smaltimento dei rifiuti	477.264	550.000	366.024	67%	171.817	47%	-23%
423	Spese minute e urgenti	-	5.000	981	20%	981	100%	----
424	Spese legali e giudiziarie	1.175.000	130.000	130.000	100%	63.432	49%	-89%
425	Canoni di noleggio delle macchine d'ufficio, degli automezzi, di materiale tecnico ed informatico; spese per fornitura buoni carburante	181.724	190.000	180.582	95%	124.596	69%	-1%
428	Onorari, compensi e rimborsi per incarichi ad esperti esterni all'Autorità	4.500	3.629	-	0%	-	----	-100%
429	Spese per il funzionamento di Collegi, Comitati e Commissioni (compresi rimborsi spese)	197.850	265.000	165.278	62%	156.005	94%	-16%
431	Vigilanza locali	230.301	354.000	311.089	88%	27.450	9%	35%
439	Acquisto di vestiario e divise	2.784	5.000	1.198	24%	1.198	100%	-57%
440	Decreto legislativo n. 81/2008	30.260	45.000	22.062	49%	10.675	48%	-27%
<b>TOTALE</b>		<b>14.052.401</b>	<b>20.265.404</b>	<b>16.920.472</b>	<b>83%</b>	<b>9.506.619</b>	<b>56%</b>	<b>20%</b>

Per il raggiungimento dell'importante obiettivo dettato dalla citata norma, l'Autorità, già nel corso del 2014, ha adottato azioni volte a contenere le spese di funzionamento; in particolare:

- cap. 401 “Spese per l'acquisto di giornali, riviste, periodici, raccolte di legislazione e giurisprudenza; pubblicazioni per gli uffici e rilegature. Spese per inserzioni, pubblicazioni e pubblicità”. La riduzione di spesa di € 65.167,64 discende essenzialmente da:
  - ✓ risoluzione, nel mese di giugno 2014, del contratto di fornitura dei quotidiani e periodici;
  - ✓ mancata pubblicazione della relazione annuale 2013. A seguito della soppressione dell'ex AVCP, la prescritta relazione annuale non è stata presentata al Parlamento e, di conseguenza, le risorse stanziare per la stampa della relazione non sono state impegnate;
  - ✓ mancata pubblicazione di due procedure di gara (“tesoreria” e “archivi documentali”) le cui spese, anticipate dall'Autorità, sarebbero state poi rimborsate dal soggetto aggiudicatore. Tali gare saranno espletate nel corso del 2015;
- cap. 403 “Spese per acquisto e consultazione banche dati”. Nel corso del 2014 non si è proceduto al rinnovo di alcune banche dati in uso presso l'Autorità; tale azione ha comportato risparmi per € 80.015,67;
- cap. 404 “Spese d'ufficio, di stampa, di cancelleria”. Interventi di razionalizzazione delle spese di ufficio hanno permesso un risparmio di € 43.803,54 rispetto alla previsione;
- cap. 410 “Canoni di locazione”. Su questo capitolo confluiscono sia i canoni di locazione delle sedi dell'Autorità sia, in minima parte, le spese per l'affitto di sale per corsi di formazione all'utenza.

Nel mese di settembre 2013 era stato stipulato il contratto di locazione con la società Unicredit spa per lo stabile di “Palazzo Sciarra”, la cui decorrenza, a regime, era stata prevista per il mese di febbraio 2015: nel mese di febbraio 2014 era stato programmato il trasferimento della sede di via Mancini e, ultimati i lavori di Palazzo Sciarra, della sede di via di Ripetta. La tabella 17 riporta la spesa prevista nell'anno 2014 per il canone di locazione, ripartito per sede:

**Tabella 17. Canone di locazione, previsione 2014**

SEDE	Canone anno 2014
via Mancini (gennaio-marzo)	249.300,00
via di Ripetta (gennaio-dicembre)	2.765.000,00
Galleria Sciarra (febbraio-dicembre)	1.540.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>4.554.300,00</b>

La modifica del piano di rilascio della sede di via Mancini e di via Ripetta, nonché l'applicazione della decurtazione del 15% operata sul canone di locazione della sede di via di Ripetta (come previsto dall'art. 24, comma 4, del d.l. 66/2014, che ha anticipato al 1° luglio 2014 il termine precedentemente fissato dall'art. 3 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135) hanno permesso un risparmio di € 804.850,66 rispetto alle previsioni;

- cap. 416 “Spese per la manutenzione ordinaria dei locali e degli impianti, nonché delle macchine d'ufficio in generale, degli automezzi, dei beni mobili e degli arredi. Spese per la pulizia dei locali, traslochi e facchinaggio”. Sul capitolo in esame grava la spesa per il contratto di “Facility

management 3 - lotto 8”, nonché le spese per il trasloco connesse al trasferimento delle sedi di via Mancini, via di Ripetta e piazza Augusto Imperatore (sede dell'ex ANAC) nella nuova sede di Palazzo Sciarra. Tuttavia, anche su questo capitolo, si è raggiunto un contenimento della spesa per € 80.564,87;

- cap. 418 “Sistema di gestione dei servizi telematici”. Su questo capitolo hanno inciso interventi di razionalizzazione delle spese informatiche, tra i quali:
  - ✓ risoluzione del contratto per i servizi Gartner;
  - ✓ interventi di razionalizzazione dei servizi di cooperazione applicativa MISE;
 che hanno permesso un risparmio quantificabile in € 421.100,62;
- cap. 420 “Prestazione dei servizi resi da terzi”. La riprogrammazione delle spese, con particolare riferimento ad attività a consumo e la riprogrammazione del servizio di gestione, rendicontazione e fornitura di AVCpass, ha permesso un risparmio di € 1.425.723,57;
- cap. 422 “Spese per canone fornitura energia elettrica ed acqua; spese per il riscaldamento e condizionamento d'aria dei locali; polizze assicurative immobile; spese per il servizio di smaltimento dei rifiuti”. Su questo capitolo le spese sono state inferiori per € 183.976,08 rispetto alle previsioni;
- cap. 429 “Spese per il funzionamento di collegi, comitati e commissioni (compresi rimborsi spese)”. La riduzione di spesa per € 99.721,55 è stata ottenuta a seguito della soppressione del Comitato per il precontenzioso e del Comitato etico, così come disposto dal Consiglio dell'A.N.AC. in ottemperanza al d.l. 90/2014;
- cap. 431 “Vigilanza locali”. Su questo capitolo le spese sono state inferiori per € 42.910,93 rispetto alle previsioni.

#### ***Categoria IV – Spese diverse***

La categoria IV delle spese correnti “Spese diverse” è stata caratterizzata dalla riduzione di spesa disposta dal Consiglio sul cap. 443 “Spese per il funzionamento della Camera arbitrale” che, nelle adunanze del 15 e del 29 luglio 2014, ha deliberato la riduzione dei compensi annui spettanti ai componenti del Consiglio della Camera arbitrale nella misura del 40%, che ha determinato un risparmio di € 69.820,77.

**Tabella 18. Spese diverse**

CAP.	DESCRIZIONE	2013	2014					Impegni 2014 vs Consuntivo 2013 ( Δ % )
		CONSUNTIVO	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	Impegni vs Prev. Def. (%)	PAGAMENTI	Pagamenti vs Impegni (%)	
443	Spese per il funzionamento della Camera Arbitrale	198.506	235.000	165.179	70%	153.888	93%	-17%

### **Categoria V – Trasferimenti**

Nella categoria V delle spese correnti “Trasferimenti” sono appostate le risorse che l’Autorità deve trasferire ad altre Autorità indipendenti e al bilancio dello Stato per effetto di disposizioni di legge intervenute nel tempo.

**Tabella 19. Spese per trasferimenti**

CAP.	DESCRIZIONE	2013	2014				Impegni 2014 vs Consuntivo 2013 ( Δ % )	
		CONSUNTIVO	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	Impegni vs Prev. Def. (%)	PAGAMENTI		Pagamenti vs Impegni (%)
446	Trasferimenti ad altre Autorità	3.900.000	2.170.000	2.170.000	100%	2.170.000	100%	-44%
447	Trasferimenti al MEF (ex art. 6, comma 21, D.L. 78/10)	305.000	122.223	122.223	100%	-	0%	-60%
448	Trasferimenti al MEF (ex art. 8, D.L. 95/12)	1.722.718	1.154.265	1.154.265	100%	-	0%	-33%
449	Trasferimento al MEF (art. 1, comma 142, L. 228/12)	-	129.758	129.758	100%	-	0%	----
<b>TOTALE</b>		<b>5.927.718</b>	<b>3.576.246</b>	<b>3.576.246</b>	<b>100%</b>	<b>2.170.000</b>	<b>61%</b>	<b>-40%</b>

In particolare, la spesa sostenuta sul cap. 446 “Trasferimenti ad altre Autorità” trova riscontro nell’art. 1, comma 416, della legge 147/2013, il quale ha disposto che l’Autorità trasferisca a:

- Garante per la protezione dei dati personali, per gli anni 2014, 2015 e 2016, una quota pari a 2 milioni di euro delle proprie entrate;
- Commissione per il diritto allo sciopero, per gli anni 2014 e 2015, una quota pari a 0,17 milioni di euro delle proprie entrate.

Mentre, i trasferimenti di cui al cap. 447 “Trasferimenti al MEF (ex art. 6, comma 21, d.l. 78/2010)”, al cap. 448 “Trasferimenti al MEF (ex art. 8, d.l. 95/2012)” e al cap. 449 “Trasferimento al MEF (art. 1, comma 142, legge 228/12)” sono stati oggetto di richiesta di quesiti interpretativi al Consiglio di Stato (il primo dall’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, il secondo dalla Commissione nazionale per la società e la Borsa) in merito alla loro applicabilità nei confronti delle Autorità amministrative che non beneficiano di finanziamenti pubblici. Sulla base della normativa nazionale e comunitaria, la peculiarità del sistema di finanziamento delle Autorità amministrative indipendenti è costituita dal c.d. “principio di corrispondenza” tra risorse provenienti dal mercato sottoposto a vigilanza e costi amministrativi necessari all’espletamento delle funzioni proprie delle Autorità. In virtù di tali disposizioni, il Consiglio di Stato (pareri n. 00385/2012, del 26/1/2012 e n. 03044/2013 del 27/6/2013) ha riconosciuto una portata limitata dell’obbligo di versamento delle economie di spesa da parte delle Autorità indipendenti, derivanti dalle disposizioni di cui all’art. 6, comma 21, del d.l. 78/2010 e dall’art. 8, comma 3, del d.l. 95/2012. Sulla base di tali pareri, l’ex AVCP ha chiesto al Ministero dell’economia e delle finanze di poter essere legittimata a non eseguire versamenti al bilancio dello Stato non essendo destinataria di trasferimenti dal bilancio dello Stato negli anni 2013 e 2014. L’Autorità, in attesa di un riscontro, ritiene opportuno mantenere gli impegni assunti.

### **Categoria VI – Somme non attribuibili**

L’ammontare complessivo degli impegni per l’anno 2014 afferenti alla categoria VI delle spese correnti “Somme non attribuibili” è pari a € 261.094,58.

**Tabella 20. Spese per somme non attribuibili**

CAP.	DESCRIZIONE	2013	2014					Impegni 2014 vs Consuntivo 2013 ( Δ % )
		CONSUNTIVO	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	Impegni vs Prev. Def. (%)	PAGAMENTI	Pagamenti vs Impegni (%)	
501	Fondo di riserva	-	2.000.000	-	0%	-	-	----
502	Rimborsi a terzi per somme non dovute	299.982	300.000	261.095	87%	181.095	-	-13%
<b>TOTALE</b>		<b>299.982</b>	<b>2.300.000</b>	<b>261.095</b>	<b>11%</b>	<b>181.095</b>	<b>69%</b>	<b>-13%</b>

Per quanto riguarda il cap. 502 “Rimborsi a terzi per somme non dovute”, si evidenzia che nel corso dell’anno sono stati disposti, in termini di competenza, i seguenti rimborsi per contribuzione erroneamente versata all’Autorità:

- 1.860 a favore degli operatori economici (a fronte di 1.808 del 2013);
- 27 a favore delle stazioni appaltanti (a fronte di 67 del 2013).

### 6.2.2 Spese in conto capitale

Relativamente all’esercizio finanziario 2014, le spese in conto capitale impegnate al 31 dicembre ammontano complessivamente a € 3.020.783,53 ripartite su tre capitoli di bilancio, così come illustrato nella tabella 21.

**Tabella 21. Spese in conto capitale**

CAP.	DESCRIZIONE	2013	2014					Impegnato 2014 vs Consuntivo 2013 ( Δ % )
		CONSUNTIVO	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	Impegni vs Prev. Def. (%)	PAGAMENTI	Pagamenti vs Impegni (%)	
601	Spese per l'acquisto di beni mobili ed immobili	17.440	16.220	1.611	10%	1.611	100%	-91%
604	Spese per l'acquisto di materiale informatico (software e hardware) e per le telecomunicazioni. Macchinari.	2.210.762	5.029.256	3.019.172	60%	1.776.796	59%	37%
607	Spese per l'acquisto e l'installazione di impianti, attrezzature e spese per l'adattamento dei locali	1.689	80.000	-	0%	-	----	-100%
<b>TOTALE</b>		<b>2.229.891</b>	<b>5.125.476</b>	<b>3.020.784</b>	<b>59%</b>	<b>1.778.407</b>	<b>59%</b>	<b>35%</b>

Sui capitoli in conto capitale, si evidenziano risparmi per € 2.104.692,47 e anch’essi discendono in parte dal contenimento delle spese sui contratti informatici a consumo e in parte dalle proposte di riprogrammazione pervenute dall’ex Direzione generale Osservatorio servizi informatici e delle telecomunicazioni - OSIT.

### 6.3 Residui attivi e passivi

Gli accertamenti dell'anno 2014 sono stati pari a € 77.940.862,34, di cui € 70.326.749,24 riscossi nell'anno e € 7.614.113,10 non incassati alla data del 31 dicembre 2014 che si rinviano all'esercizio 2015 per le conseguenti operazioni di riscossione e versamento.

I residui attivi al 1° gennaio 2014 erano pari a € 9.525.052,03 di cui € 8.470.842,55 sono stati riscossi nel corso del 2014 ed € 1.054.209,48 vengono rinviati all'esercizio 2015 per le successive operazioni di riscossione e versamento. Tra i residui attivi non riscossi, risulta il credito relativo al deposito cauzionale per l'affitto dello stabile di Palazzo Sciarra.

I residui attivi al 31 dicembre 2014 ammontano complessivamente a € 8.668.322,58 (tabella 22).

**Tabella 22. Residui attivi al 31 dicembre 2014**

RESIDUI ATTIVI	IMPORTO
Competenza 2014	7.614.113,10
Proveniente da altri esercizi	1.054.209,48
<b>TOTALE</b>	<b>8.668.322,58</b>

Gli impegni assunti nell'esercizio 2014 sono stati pari a € 71.579.137,26 di cui € 55.528.704,07 pagati nell'anno. Gli impegni dell'anno 2014 non pagati alla data del 31 dicembre 2014 sono pari a € 16.050.433,19 e vengono rinviati all'esercizio 2015 per le successive operazioni di liquidazione e pagamento.

I residui passivi al 1° gennaio 2014 erano pari a € 17.945.751,46 di cui € 9.053.628,87 sono stati pagati nell'anno 2014, € 3.111.457,49 vengono mandati in economia in quanto non più dovuti (tabella 24) ed € 5.780.665,10, ancora dovuti, vengono rinviati alla gestione 2015 per le successive operazioni di liquidazione e pagamento.

I residui passivi al 31 dicembre 2014 ammontano complessivamente a € 21.831.098,29 (tabella 23).

**Tabella 23. Residui passivi al 31 dicembre 2014**

RESIDUI PASSIVI	IMPORTO
Competenza 2014	16.050.433,19
Proveniente da altri esercizi	5.780.665,10
<b>TOTALE</b>	<b>21.831.098,29</b>

**Tabella 24. Residui passivi in economia**

Cap.	Descrizione	Importo
210	Fondo d'amministrazione	77,95
401	Spese per l'acquisto di giornali, riviste, periodici, raccolte di legislazione e giurisprudenza; pubblicazioni per gli uffici e rilegature. Spese per inserzioni, pubblicazioni e pubblicità	760,00
403	Spese per acquisto e consultazione banche dati	151,25
413	Spese telefoniche, telegrafiche e postali	15.531,44
416	Spese per la manutenzione ordinaria dei locali e degli impianti, nonché delle macchine d'ufficio in generale, degli automezzi, dei beni mobili e degli arredi. Spese per la pulizia dei locali, traslochi e facchinaggio.	3,86
418	Sistema di gestione dei servizi telematici	470.485,23
420	Prestazioni di servizi resi da terzi	8.466,56
422	Spese per canone fornitura energia elettrica ed acqua; spese per il riscaldamento e condizionamento d'aria dei locali; polizze assicurative immobile; spese per il servizio di smaltimento dei rifiuti	5.020,28
440	Decreto legislativo n. 81/2008	3.253,40
601	Spese per l'acquisto di beni mobili ed immobili	16.320,23
604	Spese per l'acquisto di materiale informatico (software e hardware) e per le telecomunicazioni. Macchinari.	2.591.387,28
614	Ritenute erariali e previdenziali sui compensi per prestazioni diverse da parte di terzi	0,01
<b>TOTALE</b>		<b>3.111.457,49</b>

Si segnala che alla data del 31 marzo 2014 risultano incassati residui attivi per € 5.578.549,15 e pagati residui passivi per € 7.932.160,49.

#### 6.4 Avanzo d'amministrazione

L'esercizio 2014 si chiude con un **avanzo di gestione di € 6.361.725,08** e, pertanto, l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2014 ammonta a € 39.850.676,41, di cui € 2.000.000,00 vincolati al "Fondo compensazioni entrate contributive" (tabelle 25 e 26).

**Tabella 25. Situazione amministrativa al 31 dicembre 2014**

+ Accertamenti al 31/12/2014	77.940.862,34
- Impegni al 31/12/2014	-71.579.137,26
<b>= Avanzo di gestione al 31/12/2014</b>	<b>6.361.725,08</b>
+ Fondo cassa iniziale 1/1/2014	38.798.193,27
+ Residui attivi iniziali	9.525.052,03
- Residui passivi iniziali	-17.945.751,46
<b>= Avanzo di amministrazione iniziale</b>	<b>30.377.493,84</b>
+ Avanzo di gestione al 31/12/2014	6.361.725,08
- Variazione residui attivi iniziali	-
+ Variazione residui passivi iniziali	3.111.457,49
<b>= Avanzo di amministrazione al 31/12/2014</b>	<b>39.850.676,41</b>
- Fondo compensazione entrate contributive	-2.000.000,00
<b>= Avanzo di amministrazione disponibile al 31/12/2014</b>	<b>37.850.676,41</b>

**Tabella 26. Situazione amministrativa al 31 dicembre 2014**

+ Fondo cassa 31/12/2014	53.013.452,12
+ Residui attivi al 31/12/14 - competenza 2014	7.614.113,10
+ Residui attivi al 31/12/14 - ante 2014	1.054.209,48
- Residui passivi al 31/12/14 - competenza 2014	16.050.433,19
- Residui passivi al 31/12/14 - ante 2014	5.780.665,10
<b>= Avanzo di amministrazione al 31/12/2014</b>	<b>39.850.676,41</b>
- Fondo compensazione entrate contributive	-2.000.000,00
<b>= Avanzo di amministrazione disponibile al 31/12/2014</b>	<b>37.850.676,41</b>

#### 6.5 Situazione del patrimonio

A seguito del calcolo dell'ammortamento effettuato al 31 dicembre 2014, i beni di proprietà dell'ex AVCP ammontano a € 1.704.420,12. Il fondo di cassa al 31 dicembre 2014 dell'ex AVCP ammonta a € 53.013.452,12.

Stefano Ceccarelli

Angela Lorella Di Gioia

